ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 230
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-965 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ SABATO
28-29 Settembre 19..
L. 25 (sped. in abb. postale)

Domani l'on. De Gasperi riparte in volo per l'Italia

Le accoglienze di New York e la grande parata attraverso Broadway - Si precisano le richieste italiane nel settore economico - "Sono molto soddisfatto,, ha dichiarato il Presidente del Consiglio giungendo nella metropoli americana

NEW YORK, venerdì sera.

Oggi è l'ultima giornata della permanenza del Presidente del Consiglio De Gasperi in America. Domani egli lascerà in aereo la metropoli alle ore 12 per far ritorno a Roma. Prima però avrà ricevuto il saluto degli italiani di New York che attendono la grande sfilata che avverrà nel primo pomeriggio di oggi per tributargli le più calorose e festose accoglienze come è di uso nella grande città americana. Il corteo delle macchine percorrerà la grande arteria Broadway per tutta la sua lunghezza. Gli italiani della metropoli si danno convegno lungo il percorso per testimoniare a De Gasperi il loro memore affetto per la patria lontana, per la terra di origine di cui mantengono in cuore vivissimo il ricordo.

I giornali americani commentano molto calorosamente i risultati del viaggio di De Gasperi, risultati che possono essere definiti ugualmente favorevoli sia nel campo politico che in quello economico. Ieri abbiamo segnalato le cifre su cui l'Italia può contare per i prossimi anni come aiuti e come commesse industriali. Si tratta di ordinazioni notevoli che potranno toccare anche i duecento milioni di dollari entro il primo anno. De Gasperi ha fatto presente che l'Italia è pronta a fornire prodotti lavorati — ove le vengano assicurate le materie prime — per 500 milioni di dollari entro il giugno 1953.

Il delegato italiano dottor Ferrari Aggradi ha poi chiarito che vengono assicurate all'Italia 632 mila tonnellate di acciaio, 80 mila di rame e che le siano ... 200 navi per il trasporto delle materie prime e delle armi, secondo il piano di aiuti militari, in modo da risparmiare sul prezzo dei noli americani che incidono in modo sensibile.

Più complesse sono le previsioni sulla possibilità di una rapida ammissione dell'Italia all'ONU. Si ritiene qui che la più grande circospezione è necessaria per non rimanere impigliati nel groviglio della procedura prevista dalla carta delle N.U. in caso di ammissione di nuovi membri.

De Gasperi ha riportato un grande successo ottenendo non solo la riaffermazione dell'impegno americano ed alleato a favorire la ammissione ma soprattutto la dichiarazione che ove i mezzi legali dovessero fallire si cercheranno altre soluzioni. Come ha detto ieri Acheson la ricerca è già iniziata non solo da parte italo-americana ma anche di altri Gabinetti. Pel momento però la ricerca si sviluppa ancora nel campo dei mezzi legali. Si tratta di scoprire il modo di togliere validità al prevedibile veto sovietico in sede di consiglio di sicurezza il quale, secondo le disposizioni della Carta, deve raccomandare alla assemblea generale la ammissione di nuovi membri.

Giungendo a New York, De Gasperi ha dichiarato ieri di essere «molto soddisfatto» dei risultati politici della sua missione, alludendo alla promessa, formulata dalle tre grandi Potenze, di rivedere il Trattato di pace italiano e favorire l'ammissione dell'Italia alle N. U.

Alcuni portavoce del suo seguito hanno tuttavia espresso una certa delusione per il fatto che dalle conversazioni di Washington non sia scaturita una netta soluzione relativa alla questione di Trieste.

Dopo la parata odierna dinanzi al Municipio della città si svolgerà una cerimonia nel corso della quale il premier italiano riceverà il saluto del vice-sindaco Joseph Sharkey.

Concluso il cerimoniale di benvenuto, De Gasperi sarà ospite d'onore ad un ricevimento che verrà offerto al Waldorf Astoria dalla città di New York. In serata egli prenderà parte al pranzo di gala delle organizzazioni italiane in America, a cui parteciperanno duemila persone, tra cui il cardinale Francis Spellman. Nel corso del banchetto prenderanno la parola il vice-sindaco Joseph Sharkey, l'ambasciatore americano presso l'Italia James Dunn, e l'ambasciatore italiano presso gli Stati Uniti Alberto Tarchiani.

Circondato dal Senato accademico in toga e tocco, il reverendo Mac Ginley, Magnifico Rettore della Fordham University, la più grande Università cattolica del mondo, consegna a De Gasperi la laurea «honoris causa» in giurisprudenza. (Telefoto)

Giorgio VI migliora

L'annuncio che la Principessa Elisabetta e il Duca di Edimburgo partiranno per il Canadà il 27 ottobre e il fatto che i medici abbiano consentito a Giorgio VI lo sforzo della firma del decreto di nomina dei consiglieri di Stato, vengono considerati come indizi che il Sovrano continua a migliorare. Ciò sembra anche confermato dal fatto che la Regina Elisabetta ha lasciato ieri, per la prima volta dopo l'operazione, il palazzo Buckingham per recarsi a Clarence House, residenza dei Duchi di Edimburgo, dove si è trattenuta un'ora e mezza. Anche oggi come nei giorni scorsi, alcuni medici hanno trascorso l'intera notte al capezzale del malato. L'augusto paziente ha potuto riposare nonostante la ridotta somministrazione di calmanti.

Voci di un concreto "gesto di pace,, sovietico

LONDRA, venerdì sera.

Negli ambienti di sinistra londinesi circola con sempre maggiore insistenza la voce che l'Unione Sovietica si preparerebbe a compiere prossimamente un «gesto di pace e di buona volontà».

Una personalità della quale sono note le simpatie per il comunismo, afferma che entro due settimane o forse alla vigilia immediata delle elezioni in Gran Bretagna, indette per il 25 ottobre, Mosca proporrebbe in modo concreto agli Alleati:

1) il ritiro di tutte le truppe sovietiche dalla Germania all'inizio dell'anno prossimo;

2) elezioni libere in tutta la Germania;

3) unificazione della Germania su basi democratiche;

4) evacuazione delle forze di occupazione anglo-franco-americane dalla Germania occidentale;

5) neutralizzazione della Germania.

Naturalmente al Foreign Office queste voci vengono accolte con scetticismo, ma non si esclude che la Russia tenti di riprendere l'iniziativa diplomatica che le fu tolta dopo le conferenze di San Francisco, Ottawa e Washington.

In alcuni ambienti si propende però a ritenere che la mossa sovietica, se realizzata, non avrebbe altro scopo che quello di tentare di staccare la Gran Bretagna dal blocco atlantico.

IL PROCESSO REDER

A porte chiuse

La deposizione di due donne - Tremenda avventura di un altro teste: salvato dal cadavere della moglie caduta fucilata su di lui

Bologna, venerdì sera.

Per due ore la folla che quotidianamente assiste al processo Reder ha pazientemente atteso stamane fuori dell'edificio che il Tribunale esaurisse l'interrogatorio a porte chiuse (anche i giornalisti ne sono stati esclusi) delle massaie Antonietta Benni e di Lina Cincinnati, le quali hanno confermato che l'imputato le costrinse a commettere atti irriferibili.

Quando il pubblico è stato ammesso in aula, viene interrogato Pietro Borgia, residente a Casine di Pioppe da Salvaro, il quale fu spinto in un gruppo composto in maggioranza da donne e bambini, su cui le «SS» aprirono il fuoco. Caddero quasi tutti, fra cui due sacerdoti. Il teste potè salvarsi gettandosi a terra ai primi colpi.

Lo segue Aldo Ansaloni il quale faceva parte di un gruppo di 53 persone rastrellate che furono mitragliate senza pietà. Egli fu coperto dai cadaveri di due trucidati e a ciò deve la sua salvezza.

Viene poi interrogato Gioachino Piretti il quale riferisce con ricchezza di particolari la tremenda avventura da lui vissuta.

Egli fu prelevato dalla sua abitazione e trascinato con altri 64 civili in località La Botte, dove esiste un bacino. I catturati furono allineati sulla passerella che attraversa il bacino stesso. Un soldato tedesco che faceva parte del plotone di esecuzione lanciò contro il gruppo una bomba a mano e quindi venne aperto il fuoco. Man mano che le vittime cadevano, precipitavano nel sottostante specchio di acqua. Il Piretti, ferito ma non gravemente, cadde anch'egli nell'acqua in un punto però poco profondo e riuscì a tenere la testa fuori. Si finse morto e quando i tedeschi esaminarono ad una ad una le vittime, egli non si mosse.

Allorchè le S.S. si allontanarono, il teste potè raggiungere faticosamente la riva. Cercò di prestare aiuto a un poveretto gravemente ferito, il quale si sorreggeva con le mani gli intestini sforacchiati dai proiettili; lo accompagnò in una vicina casa disabitata e lo assistette fino a che lo sconosciuto spirò.

Viene quindi interrogato Attilio Comastri il quale fu prelevato con altre ottanta persone il 9 settembre. I tedeschi allinearono il gruppo sotto un porticato e quando in cielo si alzò un razzo rosso iniziarono il massacro. Le S.S. cessarono poi il fuoco con le mitragliatrici e lanciarono sul gruppo delle bombe incendiarie. Il teste venne salvato dalla moglie che, crivellata di colpi insieme a due figli, uno di 28 mesi e l'altro di appena 4 giorni, gli cadde addosso evitandogli in tal modo di essere colpito gravemente.

Viene quindi interrogato Carlo Carli il quale, ferito, riuscì a salvarsi fingendosi morto. Il fratello del Carli, Mario, ebbe dieci famigliari fucilati; insieme ad altri sei fortunati riuscì a infilare una bassa porticina e fuggire in direzione del bosco. I tedeschi aprirono contro di essi il fuoco uccidendo uno dei fuggiaschi. Seguono ancora Liggi e Gandolfi.

Una frana a Capri a Marina Piccola

Napoli, venerdì sera.

Il maltempo ha causato gravi danni a Capri: a seguito delle alluvioni dei giorni precedenti si è verificata una grossa frana a Marina Piccola.

Grossi macigni sono rotolati dal Monte Cetrella, da una altezza di oltre 250 metri, provocando gravi danni e panico fra gli abitanti delle sottostanti ville.

La villa del produttore cinematografico Amato, presa in pieno dalla frana, ha avuto distrutta tutta un'ala.

I «rossi» all'attacco su 90 Km. di fronte

SEUL, venerdì sera.

L'attacco comunista contro le posizioni delle Nazioni Unite è stato lanciato lungo 90 chilometri di fronte da Couchon, sul fronte occidentale, fino a Chorwon e di qui, attraverso una difficile zona montuosa, fino ad un punto molto più ad oriente.

Durante tutta la notte scorsa e stamattina i «rossi» hanno lanciato assalti su assalti impiegando reparti di varia entità, ma sempre di importanza soltanto tattica, ottenendo qualche successo locale.

Un comunicato alleato informa oggi pomeriggio che le forze delle Nazioni Unite sono riuscite, però, a liberare i reparti che erano rimasti temporaneamente accerchiati in seguito all'azione offensiva dei comunisti a nord-ovest di Chorwon, nel settore centro-occidentale.

L'isola del petrolio occupata su ordine di Teheran

Le raffinerie di Abadan minate dalle truppe persiane

Un incrociatore e tre caccia inglesi vigilano al largo in attesa di istruzioni dall'Ammiragliato: interverranno i britannici, o Harriman tenterà una nuova mediazione?

Teheran, venerdì sera.

Oggi reparti persiani del Genio, sotto la protezione delle truppe, procederanno a minare gli impianti di Abadan, le più grandi raffinerie di petrolio del mondo. Il generale Ibrahim Arfa è partito ieri sera in aereo da Teheran per Abadan, con l'istruzione di far minare tutti gli stabilimenti della gigantesca isola del petrolio; oggi l'ordine di Mossadeq verrà eseguito.

Da ieri le raffinerie sono occupate dalle truppe persiane. L'occupazione è avvenuta in brevissimo tempo, e subito dopo i funzionari civili della nuova Compagnia nazionalizzata hanno preso possesso degli uffici, occupati sino a ieri dai funzionari britannici.

Davanti agli accessi alle fabbriche vegliano ora giorno e notte guardie persiane con la baionetta in canna, mentre picchetti armati sorvegliano i depositi, gli impianti di pompaggio, le stazioni termiche, ecc., per impedire atti di sabotaggio.

Soltanto dieci, su 350 funzionari inglesi, hanno avuto accesso ieri alle raffinerie per la consegna degli uffici; oggi nessuno straniero è stato ammesso negli stabilimenti.

Davanti ad Abadan, ma fuori delle acque territoriali iraniane, vigilano un incrociatore e tre cacciatorpediniere britannici: sono il Mauritius, da 7000 tonnellate, e i caccia Saintes, Vigo, Armada, tenuti sotto pressione.

Essi attendono dall'Ammiragliato l'ordine eventuale di entrata in azione, così come i paracadutisti tenuti in stato d'allarme nelle basi aeree della R.A.F. nell'Iraq. Ma giungerà l'ordine di occupare Abadan?

Alle 15 di ieri, dopo la riunione straordinaria del Gabinetto inglese, l'intervento della Royal Navy sembrava certo. Poi venne revocato, o almeno sospeso, in seguito a due fatti nuovi: un dispaccio dell'ambasciatore britannico a Teheran dopo l'intervista con lo Scià e uno scambio di messaggi segreti e urgentissimi fra Truman ed Attlee.

Che cosa accadrà ora? Gli Stati Uniti otterranno dal Premier persiano Mossadeq la revoca dell'ordine di espulsione dei 350 tecnici inglesi? O il consigliere speciale della Casa Bianca, Harriman, sarà inviato ancora una volta a Teheran per la ricerca di una mediazione? Subiranno passivamente gli inglesi l'espulsione dei loro ultimi funzionari dall'isola del petrolio?

Il Gabinetto britannico si è riunito nuovamente oggi, presente il ministro Stokes che capeggiò la recente missione britannica a Teheran. Il Gabinetto ha discusso la possibilità di chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza per l'esame della crisi dei petroli iraniani.

Le Borse oggi

A TORINO

	27	28		27	28
Ren.02	69 50	69 —	Marid.	1482 5	1488
Ren.3½	69 50	69 50	Fer.M.	84 675	84 —
r. f. a.	69 60	69 60	Italgas	20 150	20 178
Rn3½	72 20	72 60	Sip	1139	1135
r. f. a.	72 30	72 70	Terni	215 —	218 —
Ren5%	96 50	96 20	P.O.S.	406 —	406 —
r. f. a.	96 60	96 30	Unes	410 —	410 —
Red5%	90 60	90 60	Sisi	2265	2280
r. f. a.	90 70	90 70	[illegible]	2143	2175
Ric.3½	72 30	72 30	Sicula	2190	2190
[illegible]	71 20	71 20	Marelli	530 —	530 —
r. f. a.	72 50	72 50	Fiat	479 50	480 —
[illegible]	71 50	71 50	Savig.	79 —	80 —
Ric.5%	92 20	91 75	Nebiolo	34 —	32 —
r. f. a.	92 50	92 —	Incet	117 90	117 —
Ric 59	90 40	90 75	[illegible]	750 —	750 —
r 60	90 337	90 25	[illegible]	469	470
Fer.3%	56	56 —	Ilva	213 —	214 75
[illegible]	83 75	84 —	Ansaldo	172 —	172 —
Iri 4%	97 —	97 —	Viscosa	2615	2625
Imm4½	90 —	90 —	Fibre T.	3710	3650
Imm5%	89 80	89 55	Cir	1625	1625
[illegible]	152 —	152 —	[illegible]	283 —	283 —
Imm5½	90 —	89 75	Arno	191 —	191 50
Ter.4%	85 —	85 —	[illegible]	53 —	53 —
r5% 52	88 75	88 75	M.pani	1735	1732 5
r5% 57	85 —	85 —	[illegible]	880 —	887 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	745 —	745 —
r 6%	95 50	95 50	Unica	53 —	53 —
r 5,5%	85 50	85 50	Cart.It	2060	2010
[illegible]	93 75	93 75	Burgo	4907	4890
[illegible]	46 —	46 —	[illegible]	6200	6200
[illegible]	40 —	39 —	[illegible]	1025	1070
[illegible]	40 —	39 —	[illegible]	11.800	11.800
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	99 50	99 —
[illegible]	87 75	87 60	[illegible]	3150	3150
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	906 50	910
[illegible]	91 —	90 50	[illegible]	910 —	906
[illegible]	102 25	102 25	[illegible]	310 —	310
[illegible]	90 25	90 25	[illegible]	300 —	300
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	269 —	271 —
[illegible]	82 —	82 —	[illegible]	425 —	425 —
[illegible]	94 50	93 —	[illegible]	330 —	330 —
[illegible]	35 —	35 —	Pirelli	980 —	979 —
[illegible]	81 75	81 75	[illegible]	816 —	822 —
[illegible]	86 7/8	86 875	[illegible]	1887 3	1890
[illegible]	99 80	99 25	[illegible]	10.700	10.700
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	12.925	12.875
[illegible]	87 —	89 —	[illegible]	1270	1280
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	430 —	425 —
[illegible]	91 50	91 30	Lancia	7250	7215
[illegible]	88 40	88 30	[illegible]	1680	1690
[illegible]	88 30	88 30	[illegible]	3150	3135
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	16 —	16 —
[illegible]	83 85	83 85	[illegible]	4315	4300
A.Oro	6495	6449	[illegible]	6600	6600
[illegible]	6450	6420	[illegible]	3350	3325
[illegible]	3300	3290	[illegible]	163 —	163 —

La settimana si chiude con un mercato intonato a generica resistenza sui prezzi. Modesto il volume degli scambi, mentre l'interesse operativo è accentrato dalle Montepomi, sottoposte a nuova energica ripresa. Stagnanti i settori primari.

Il listino conferma il clima di vuota [illegible] generale.

Titoli di Stato calmi.

Dopoborsa azionario improvvisamente indebolito.

Diritti Acqua Potabile 6.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Nuova York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8700-8800; marengo 6800-6900; sterlina unitaria 1680-1690; dollaro carta 675-679; franco svizzero 154,50-155,50; franco francese 168-170; oro fino 915-927 argento [illegible].

A MILANO

Stamane il mercato è apparso irregolare e nervoso. Aperto incerto, veniva in un primo tempo tonificato da una certa corrente di denaro che sosteneva assai bene i prezzi dei principali titoli. In seguito è ricominciato lo stillicidio delle vendite, le quali trovano buon assorbimento, ma su un livello gradatamente più basso. Possono avere contribuito a questa situazione anche talune vendite di fine settimana, determinate dalle incertezze dell'orizzonte politico internazionale.

Ben poche sono le voci che riescono a riguadagnare terreno rispetto a ieri. Fra esse citeremo le Generali, le Lini, le Ilva, le Burgo. Tutto il rimanente o perde qualche frazione, oppure segna il passo sui prezzi precedenti.

Piuttosto calmi anche i titoli a reddito fisso. Nell'oro e nelle valute, dopo un vivace spunto di rialzo, la chiusura appare più equilibrata.

Dollaro esportaz.: 624,92.

Ecco i prezzi: Generali 6480, Fibre 3675, Viscosa 2600, Finsider 490, Montecatini 883, Ansaldo 185, Centrale 6110, Fiat 478,50, Nebiolo 34,50, Edison 1886, Sip 1134, Terni 216, Unes 418,50, Romana Zuccheri 760, Anic 191,75, Saffa 815, Raigas 19,57, Rumianca 55, Burgo 4880, Italcementi 6900, Pirelli 979, Pirelli e C. [illegible].

Statistica dei film e degli incassi nel '50

Roma, venerdì sera.

Dal rilevamento statistico che la Società Autori e Editori ha compiuto sulla spesa degli italiani nei divertimenti durante l'anno 1950, si deduce la graduatoria dei primi 50 film che, secondo l'incasso conseguito, hanno riscosso il maggior favore del pubblico.

L'elenco è aperto da Giovanna d'Arco, seguita, nell'ordine da Cucciolo, I tre moschettieri, Il capitano di Castiglia, Catene, che è il primo film italiano.

Totò cerca moglie è al sesto posto e al 18° troviamo il secondo film italiano, un altro di Totò, L'imperatore di Capri.

Mantiene ancora il 38° posto, malgrado sia in circolazione da 5 anni, Biancaneve e i sette nani.

Nel 1951 la spesa degli italiani per i film italiani è stata di lire 14.920.268.000; per quelli americani (Stati Uniti) di lire 41.775.610.000. Sono stati proiettati 95 film di produzione nazionale e 2310 americani. Vengono poi gli inglesi, i francesi, i tedeschi, i messicani e infine i russi.

L'atroce morte a Roma di un bimbo di 4 anni

Roma, venerdì sera.

Tra atroci sofferenze è morto stanotte all'ospedale il piccolo Roberto Scafati, di 4 anni. Il bimbo era stato ricoverato in preda a grave avvelenamento, dopo aver ingerito una notevole quantità di polvere [illegible]: egli infatti aveva [illegible] due cartucce da caccia trovate casualmente e ne aveva ingoiato la polvere.

L'attentato a Trieste contro la sede del G.M.A.

Un comunicato delle autorità di polizia - La bomba, di considerevole potenza, ha causato gravi danni all'edificio

TRIESTE, venerdì sera.

Sull'attentato compiuto ieri nella nostra città contro la sede del Governo Militare Alleato, le autorità di polizia hanno pubblicato il seguente comunicato:

«Alle 21,25 una bomba di considerevole potenza è stata fatta esplodere da persona o persone sconosciute a pochi metri dalla porta di ingresso per i civili del palazzo del Governo Militare alleato. Nell'incidente non si lamentano feriti.

«L'esplosione ha causato danni considerevoli all'intera facciata del palazzo prospiciente il Teatro Romano, i vetri del piano terra e quelli dei piani superiori sono andati infranti.

«Il punto in cui la bomba è esplosa è situato sulla parte sinistra della porta, sotto un porticato, a circa due metri dallo stesso, producendo una buca di circa 30 centimetri di lunghezza, 30 di larghezza e 10 di profondità.

«La porta è stata scardinata e così pure le intelaiature delle finestre vicine, mentre il soffitto del porticato è rimasto fortemente danneggiato e i vetri sono caduti sulla pavimentazione.

«L'esplosione ha danneggiato pure un muretto delimitante il porticato alla destra del portone. I pesanti lampadari in ferro, situati sotto il porticato stesso, hanno subito danni tali da dover essere rimossi successivamente dai Vigili del fuoco per ragioni di sicurezza.

«La polizia ha iniziato immediatamente le indagini. La zona dove è avvenuta l'esplosione è stata chiusa al traffico per facilitare le indagini».

Iniziata all'alba l'Operazione Jupiter

150 mila uomini impegnati nella «difesa» del Reno

Neustadt, venerdì sera.

Il più grande concentramento di forze aeree e di terra alleate del dopoguerra è entrato in azione per manovre addestrative nel quadro della difesa occidentale. Sono due manovre contemporanee, agli ordini del comando supremo di Eisenhower, che hanno avuto inizio all'alba di stamane.

«Operazione Cirro» è definita con nome convenzionale la prova delle difese aeree occidentali contro attacchi su vasta scala da Est; «Operazione Jupiter» è il nome delle manovre autunnali per le forze di terra. Il tema comune è la risposta aeroterrestre contro un immaginario nemico, riuscito a superare il Reno.

Alle prime luci dell'alba apparecchi americani, francesi, inglesi, belgi, olandesi, danesi, norvegesi e italiani sono entrati in azione.

Anche a terra le forze alleate, il maggior raggruppamento militare in tempo di pace in Europa, hanno iniziato all'alba la loro attività, simulando la difesa del Reno contro un ipotetico invasore.

Centocinquantamila uomini e più, comprendenti anche reparti britannici, olandesi e belgi, e trentamila fra carri armati, mezzi blindati e veicoli vari prendono parte alle manovre Jupiter.

Miss Liguria-Italia ha rinunciato al titolo

Roma, venerdì sera.

La marchesina Isabella Valdettaro, già Miss Liguria e proclamata domenica a Sanremo rappresentante della bellezza italiana, ha deciso di rinunciare al titolo di «Miss Italia 1951». Già qualche passo in proposito era stato fatto dalla madre qualche minuto prima che lo speaker annunciasse al microfono il nome della nuova regina di bellezza. Voleva ritirare la figlia dal concorso, forse temendo troppa pubblicità sul loro nome, ma era ormai troppo tardi. Isabella ha dichiarato che la sua rinuncia è motivata da ragioni di studio.

Questo caso assolutamente nuovo di una miss che rinuncia al titolo è oggetto di discussioni in seno al comitato promotore, che in previsione della prossima finale per il titolo europeo ha già stabilito di presentare a Palermo la seconda classificata: la Mazzotti.

STANOTTE ALLE 4 NEI PRESSI DI SANTUARIO

Il treno di Savona si scontra con un merci

L'incidente dovuto a un falso scambio - L'urto tra i due locomotori - Tre feriti fra il personale

Savona, venerdì sera.

Il treno accelerato in partenza alle ore 3,30 da Savona e diretto a San Giuseppe è andato a cozzare stamane contro un treno merci che procedeva in senso inverso. L'incidente è avvenuto alle 3,45 nei pressi di Santuario, una località che dista solo una decina di chilometri da Savona.

L'accelerato che recava numerosi operai, i quali dovevano riprendere il normale turno di lavoro, imboccò per un falso scambio il binario su cui procedeva lentamente il merci in ritardo di oltre quattro ore sull'orario stabilito. I macchinisti dei due treni si avvidero del pericolo, cui andavano incontro soltanto quando i convogli si trovarono ad una distanza di neppure cento metri l'uno dall'altro. Ormai lo scontro appariva inevitabile, nonostante che venissero prontamente azionati i freni.

Per fortuna il treno viaggiatori procedeva in salita e fu facile quindi ridurre sensibilmente la velocità.

I locomotori tuttavia cozzarono uno contro l'altro di fronte. E' facile immaginare il panico che ne seguì. I passeggeri e il personale dipendente dalle ferrovie si riversarono immediatamente sui prati vicini avvertiti nella più completa oscurità. Sul luogo accorsero i vigili del fuoco di Savona e i tecnici delle Ferrovie.

Da un rapido controllo si potè stabilire che nessuno dei passeggeri aveva riportato lesioni gravi. Soltanto tre operai del personale viaggiante sui locomotori sono rimasti feriti in modo leggero. I due macchinisti avevano qualche contusione. Sull'incidente è stata iniziata una inchiesta dal capo del Compartimento.

Pare tuttavia accertato che esso sia stato provocato come abbiamo detto più sopra da un mancato funzionamento del congegno di scambio. Comunque la disgrazia non sarebbe avvenuta se per fatalità il treno merci non fosse giunto con notevole ritardo.

La sciagura dell'espresso Vienna-Roma: il tragico vagone nel quale sono periti i venti italiani le cui salme giungono oggi in patria. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Scherzo da primo aprile

Una colonna di macchine in multa in via Roma da piazza Castello a piazza San Carlo: lavoro per i vigili e sorpresa per gli autisti. La causa è del provvedimento che dispone il posteggio sulla destra nei giorni pari e sulla sinistra nei dispari. Ieri pomeriggio svista collettiva: le auto erano allineate sul lato proibito. Tutti in contravvenzione.

L'ADUNANZA DEI CREDITORI IN TRIBUNALE

Due soluzioni per la Savigliano

L'assemblea deve approvare o meno la amministrazione controllata dell'azienda - La relazione del commissario

Stamane nell'aula del tribunale di Saluzzo, avanti al giudice delegato dott. Perrotti, si è tenuta l'adunanza dei creditori della Savigliano per deliberare sulla prosecuzione o meno dell'amministrazione controllata. Numerosissimi gli intervenuti: risultavano presenti 181 creditori e 47 obbligazionisti. Il commissario prof. Castellino anziché leggere la relazione, ha preferito esporre e spiegare i punti più importanti e salienti della situazione economica e finanziaria, quali provvedimenti urgenti erano stati adottati finora con l'assenso del Tribunale. Si è prodotta come necessaria l'attuazione della lavora- [illegible]

[illegible] 760 milioni di liquidazioni al personale, rappresentano una massa di privilegi per cui, se si dovesse arrivare alla liquidazione fallimentare, difficilmente i creditori chirografari (tra cui gli obbligazionisti per un miliardo) riuscirebbero a toccare una percentuale anche minima.

Il prof. Castellino facendo una chiara diagnosi della crisi nella quale si dibatte la Società, non giunge però a previsioni nettamente infauste: egli difatti conclude che se si procederà a una coraggiosa eliminazione dei fattori negativi, attuando in pari tempo programmi produttivi proporzionati alla situazione contingente, i capitali freschi che sono indispensabili, costituiranno il fulcro della ripresa. La reputazione della Savigliano rimane tuttora solida, anche perchè essa conserva un'organizzazione tecnica di prim'ordine, ed il modernissimo macchinario e relative attrezzature consentono persino l'assorbimento di tremila unità lavorative.

Problema importantissimo resta quello delle commesse; se queste affluissero anche solo con un buon ritmo di continuità, e ove non si facesse sentire la dannosa concorrenza delle industrie che vivono nell'ambito privilegiato del- [illegible]

DISTRUTTA UNA SERRA: DANNI PER OLTRE UN MILIONE

La vendetta di un innamorato respinto dalla bella baronessa

Il marito inconsapevole delle mire amorose invitava l'intraprendente vicino di casa per accalorate partite a canasta - Alla vista dello scempio sviene

Famoso il giardino del barone Aldo Ellio. Rose delle specie più pregiate, rarissimi esemplari esotici; in una serra, le più preziose orchidee. Non si esagera dicendo che il giardino costituiva il suo supremo orgoglio. Orgoglio, occorre aggiungere, egualmente condiviso nei confronti della giovane e bellissima moglie. Con amabile galanteria, egli precisava che la moglie era il più bel fiore del suo giardino.

Un'autentica rarità, la baronessa Giulj. Nonostante una notevole differenza di età col marito — 25 anni contro 64 — è una moglie fedele. Di tale sua virtù ha fatto le spese il ragioniere Anselmo R., e ne è uscito malconcio. Colpa, in definitiva, della canasta, egli pensa malinconicamente tastandosi i bernoccoli che nel giro di pochi istanti ieri gli sono sbocciati sulla testa. Il ragioniere abita in una villa adiacente a quella del barone, e per anni i due vicini si sono ignorati. Qualche settimana fa un invito giunse al ragioniere, e hanno inizio appassionati tornei di canasta. Il ragioniere è un giocatore puro, non bada affatto alla bellezza della baronessa; ma insomma soltanto un cieco potrebbe ignorare il suo sorriso, la sua voce. Bisogna ammettere che la signora non respinge del tutto la corte garbata del ragioniere. E questi prende coraggio, e l'altra sera se ne arriva con un superbo mazzo di rose rosse.

Sì, forse la signora era nervosa; o forse, cedette, inavvertitamente a un impulso di cattivo gusto. Fatto sta che con una risata stridula disse: «Ma ragioniere! Con tutte le rose che abbiamo!». Forse fu appunto il cattivo gusto di questa frase a umiliarlo. Quella sera egli giocò malissimo, rimuginando una rappresaglia. Essa venne, e obiettivamente occorre ammettere che come cattivo gusto superò l'altra. Un gesto addirittura selvaggio. Rincasato, egli scavalcò il muro di cinta e penetrò nel giardino del barone. In pochi minuti tutti i fiori furono recisi, tutte le piante devastate. Raccolti i superbi campioni in enormi mazzi, andò a deporli sotto la finestra della signora.

Ieri mattina il barone sceso in giardino per poco non fu colpito da un attacco apoplettico. Ricordò la frase della sera prima, e senza riflettere si precipitò in casa del ragioniere. Fu un'aggressione vera e propria. Il ragioniere ne rimase travolto, riuscì a salvarsi soltanto chiudendosi nel bagno.

La conclusione ora è questa: il ragioniere ha dovuto farsi medicare contusioni varie guaribili in otto giorni; il barone dovrà ricorrere a un'urgente e radicale cura del fegato. Intanto sono in corso due querele: una del ragioniere contro il barone per violazione di domicilio e lesioni; e una del barone pure per violazione di domicilio e danneggiamenti (valutati questi in circa un milione).

Gli ex-allievi del Collegio San Giuseppe di Rivoli sono invitati alla riunione di domenica 30 settembre che s'inizierà alle 9 con la Messa celebrata dal Superiore Generale Padre Luigi Casarli.

Domani in festa la Sagra di S. Michele

Domani, nella ricorrenza della solennità di San Michele Arcangelo, la vetusta abbazia che tutti i piemontesi conoscono meglio con il nome di «Sagra», celebra la festa del suo patrono con una serie di cerimonie religiose a cui non mancherà l'afflusso di grande pubblico.

I visitatori del classico monumento troveranno anzitutto una novità gradevole: la strada di accesso è stata asfaltata.

ERA SCOMPARSO DA OTTO GIORNI

Annegato in un canale

Morta la donna caduta per le scale - Abbagliato dai fari un motociclista s'uccide

Da otto giorni era scomparso da casa sua, a Mathi, il manovale Nicolao Perino, di 63 anni. Si temeva un tragico gesto ma non si era riusciti a trovare il corpo. Ieri un cadavere veniva ripescato nella «bealera» che corre presso la strada comunale di San Maurizio. Malgrado l'avanzata decomposizione del corpo si è accertato trattarsi del Nicolao; la morte è dovuta ad annegamento ed è molto probabile che si tratti di suicidio.

* E' deceduta stamane all'ospedale delle Molinette la casalinga Francesca Rossotto di 40 anni. La donna era stata ricoverata tre giorni addietro in gravi condizioni per aver riportato la frattura della volta cranica cadendo dalle scale della propria abitazione al terzo piano di via Belfiore 30. La Rossotto era stata trovata agonizzante su un pianerottolo alle 1,30 di notte.

* L'impiegato Mario Ciravegna, domiciliato a Cherasco, è deceduto ieri all'ospedale di Bra per gravi lesioni interne. Mentre percorreva la provinciale di Bra su una motoretta, abbagliato dai fari di un autocarro, andava a cozzare contro un carro agricolo.

Precipitato dal 3° piano

Permane viva l'impressione per la disgrazia di cui è stato vittima ieri pomeriggio il bimbo Mauro Fabretti, di 4 anni, abitante in via Vibò 13. Com'è noto il piccolo, mentre giocava con il fratellino Giorgio, di 6 anni, sul balcone di casa, al terzo piano, salito su una seggiolina appoggiata alla ringhiera, si sporgeva, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. Fortunatamente la caduta veniva attenuata dai fili della biancheria tesi ai balconi dei piani inferiori. Il bimbo veniva raccolto esanime dai passanti, accorsi alle grida della madre, uscita sul balcone proprio mentre il suo piccolo stava precipitando. Poco dopo veniva ricoverato in gravissime condizioni al Maria Vittoria. Nella notte le sue condizioni sono migliorate e stamane egli poteva riconoscere la mamma.

Sei incendi dolosi nella zona di Cuorgnè

Un assicuratore incendiava le case

Perso l'impiego intendeva ricuperarlo con questo sistema

Tre persone sono comparse stamane in Corte di Appello per rispondere di reati compiuti 12 anni fa. Si tratta di Domenico Bugni di Domenico, di anni 56 abitante a Cuorgnè, Giovanni Almone fu Giovanni di anni 52 residente a Pont e Attilio Ghiglietti di Giovanni di 31, abitante a Cuorgnè. Il terzetto è responsabile di aver cagionato diversi incendi nella zona del Canavese. Il 16 aprile 1939 fu appiccato il fuoco alla casa di Rosa Ceretto, Giovanna Emma e Angelo Fasano; nello stesso giorno alla stalla di Francesco Giandrone; il 10 maggio successivo fu incendiata la casa di Caterina Pieco, quella di Giovanni Almone e un'altra di Carlo Ceretto. La notte dal 2 al 3 luglio del 1939 un altro incendio si sviluppò nel fienile di Carlo Ceretto, nella cascina di Marietta Giolitto, nella casa di Ernesto Orsomarzonetta ed un altro ancora nella abitazione di Giuseppe Giandrone. Sempre dal fuoco andò distrutta il 28 luglio 1939 una baracca di Giovanna Gallo Lassere e poi la casa di Francesco Pallone. Infine, nello stesso periodo, si verificarono diversi furti in danno di Teresa Borio, Maria Giolitto, Aldo Gerino Serena.

Durante le indagini i carabinieri riuscirono ad arrestare Attilio Ghiglietti il quale non tardò a confessare di essere stato l'autore dei furti e di aver anche concorso all'incendio delle case e delle cascine sotto le minacce del Bugni il quale intendeva ottenere un nuovo incarico di assicuratore presso determinata società dopo che era stato allontanato, nel 1938, da un analogo incarico. In seguito agli interrogatori furono arrestati, oltre al Ghiglietti, anche il Bugni e l'Almone.

Il Tribunale di Ivrea, nell'aprile del 1940, condannò il Bugni a 6 anni e 8 mesi di reclusione, il Ghiglietti a 3 anni e 6 mesi e l'Almone a 3 anni, col beneficio del condono per l'intera pena. Stamane la vicenda è stata riesaminata in sede di appello. La Corte (Pres. Triolo, P. G. Trombi, canc. Cugnasco) ha confermato la sentenza dei primi giudici. Alla difesa l'avv. Oberto di Ivrea. I danneggiati si erano costituiti P.C. col patrocinio dell'avv. Amerio.

PASSATEMPI

1. Fa prudere; 2. E' la rosa; 3. Tragedia; 4. Una regnante; 5. Un po' d'abaie; 6. Bari; 7. Labiale consonante.

Soluzione del gioco precedente: Passo di ra: «Se un uomo è sincero e se quel che fa, il suo lavoro è per metà compiuto».

Il bimbo redivivo torna a scuola

Dopo un fortunato intervento chirurgico al cuore il piccolo può riprendere gli studi che aveva abbandonato due anni fa

Umberto Bongiovanni

Umberto Bongiovanni può essere considerato un redivivo. Una terribile deficienza organica: la persistenza del dotto di Bottallo — cioè la presenza di quel vaso che nel periodo fetale unisce l'aorta con l'arteria polmonare — avrebbe troncato la sua vita a soli 12 anni, senza il felice intervento eseguito lo scorso 8 febbraio alle Molinette dal prof. Dogliotti. L'operazione, audace e del tutto inconsueta, ebbe buon esito; tuttavia le condizioni del piccolo Umberto erano tali ed esigevano tante precauzioni che egli dovette rimanere quindici giorni in apposita camera pneumatica, alimentato con una cannula attraverso una vena di un piede. Seguirono due mesi di convalescenza in ospedale ed un altro mese a «Villa Roddolo»: dopo di che Umberto Bongiovanni potè tornare, perfettamente guarito, alla sua abitazione in corso Grosseto 80. L'estate scorsa è stato portato in alta montagna, senza che si manifestasse alcun inconveniente; fra poco riprenderà a frequentare la scuola, dopo un'interruzione di più di due anni. Del terribile male che stava per stroncarlo non gli rimane che il ricordo e una cicatrice alla schiena, residuo dell'operazione, che scomparirà con gli anni.

Concorso per la nomina di ufficiali effettivi

E' stato diffuso dal ministero della Difesa un bando di concorso per la nomina di ufficiali in servizio effettivo permanente nelle armi di fanteria, artiglieria, genio e servizio automobilistico.

I concorsi sono di tre specie e sono riservati agli ufficiali di complemento e ai sottufficiali in carriera continuativa. I posti in palio sono 235: cinquanta di tenente nell'Arma del Genio, riservati agli ufficiali di complemento laureati in ingegneria civile o industriale che non abbiano superato al 31 luglio 1951 il 32° anno di età ed abbiano ultimato il servizio di prima nomina; cinquantacinque di sottotenente nel servizio automobilistico, riservati agli ufficiali di complemento in possesso del diploma di maturità classica o titolo equivalente che non abbiano superato al 31 luglio il 28° anno di età se sottotenenti e il 31° se tenenti o sottufficiali; centotrenta di sottotenenti suddivisi fra le Armi di Fanteria (45), Artiglieria (40), Genio (25) e Servizio Automobilistico (20) riservati agli ufficiali di complemento che non abbiano superato al 31 dicembre 1951 il 31° anno di età se sottotenenti e il 33° se tenenti o sottufficiali e abbiano prestato dodici mesi di servizio militare di cui almeno sei in operazioni di guerra.

Per l'insurrezione di Napoli

Per la ricorrenza dell'insurrezione popolare di Napoli, 28 settembre 1943, gli edifici pubblici sono oggi imbandierati; in questi uffici si osserva l'orario ridotto.

Una donna si avvelena perchè non trova lavoro

Verso le 21,30 è stata ricoverata all'ospedale Maria Adelaide per avvelenamento da barbiturici la 29enne Giuseppina Mazzarino abitante in corso Napoli 29. La sventurata aveva ingerito, in un momento di sconforto perchè disoccupata, 40 pastiglie di sedativi. Le sue condizioni sono gravi.

SPETTACOLI

Farsa trigemina

(Totò terzo uomo, di M. Mattoli)

Alla buon'ora, rieccо Totò: rieccolo ad alzare di giri l'alquanto sfiatato motorino del film comico italiano. Chi lo va a vedere direttamente, può trovarci, e con ragione, da ridire; ma se, come noi per mestiere facciamo, siete passati prima da altre battaglie d'ilarità, dovete riconoscere che la ditta Totò non ha per ora rivali e che la sua insegna brilla di vivissima luce in notte buia. Totò e il suo profeta Mattoli, che ancora una volta gli ha apprestato il film adatto, il film che sia pure a scosse e tra intervalli annuvolamenti, fa ridere e in qualche punto sbellicare.

La farsa è congegnata sull'infallibile motivo dell'equivoco, è un turbine di qui-pro-quo scatenati dall'affacciarsi tra due fratelli gemelli — l'uno sindaco e l'altro possidente in un piccolo comune — di un terzo fratello gemello, ignorato dagli altri due, avanzo di galera candidamente manovrato da un turbo compare. Il garbuglio che ne nasce non si può raccontare; da, come si soleva dagli autori, il capogiro. E la farsa culmina in un processo di pretura, che ha molte macchie di cattivo gusto ma anche una innegabile foga comica. Totò, che qui si fa in tre (il primo, il secondo e il terzo gemello) è tre volte spassoso, e quasi nessuno dei suoi lazzi fallisce il segno. Due prosperose bellezze — Franca Marzi e Elli Parvo — lo fiancheggiano, con la graziosa Fulvia Mammi, l'immancabile Tieri, Alberto Sorrentino e altre valide briscole del nostro cinema giocoso.

L. P.

TEATRO NUOVO
Ore 21,30 precise
BARBE-BLEUE
(«Barbablù»)
di CHRISTIAN JAQUE
con Cécile AUBRY (Francia)
Prenotazioni Salone «Stampa»

EL TROCADERO
Via Giolitti 1 - Telef. 163-771
Questa sera ore 21 riapertura
Serata ad inviti
L'Orchestra Oppi del Lido di Venezia e la nuova fantasia di luci Radio-luminescenti Vi porteranno istantaneamente in una fiabesca atmosfera di fantasia.

Echi di cronaca

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. Via S. Secondo 44.

CON LE FOGLIE CADONO LE SPERANZE DI BEL TEMPO

Previsioni per l'autunno

L'estate ha segnato una temperatura media molto bassa - Le cause di un'annata del tutto fuori del normale

L'estate meteorologica è finita segnando una media temperatura di circa 20,1 mentre l'estate dell'anno scorso la media temperatura è stata di 23,... gradi. Inoltre quest'anno le temperature massime assolute sulle nostre regioni non hanno sorpassato i 32 gradi mentre l'anno scorso si sono registrate delle massime sui 36 gradi.

La causa di questa differenza di temperatura è dovuta allo spostamento verso latitudini minori del fronte cosiddetto polare, tanto che i sistemi provenienti dall'Atlantico hanno percorso quasi sempre traiettorie comprese fra il 45esimo ed il 47mo parallelo [illegible]

Dott. MARIO BARLA

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 25,4; minima 10,4; media 12,5; ore 8 di stamane: 13,5; umidità 85%; pressione 735. — PREVISIONI: Moderati annuvolamenti e banchi dissolventisi in serata. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

L'ordine del giorno approvato dalla FIOM

Al termine della riunione svoltasi ieri sera alla Camera del Lavoro e conclusasi alle due di notte, la FIOM ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Per l'esame del problema Fiat si sono riunite le organizzazioni sindacali dei metallurgici della provincia, unitamente alla Commissione interna del complesso Fiat. Tutti i presenti sono stati concordi nel ritenere molto grave il provvedimento Fiat e nel ritenere altrettanto grave per le conseguenze di continuità di altre aziende ed attività industriali ed economiche della provincia».

Le tre organizzazioni sindacali si sono di nuovo incontrate stamane ed hanno deciso di inoltrare, a mezzo dell'A.M.M.A., una richiesta alla direzione della Fiat per esaminare ulteriormente il provvedimento di riduzione degli orari.

Associazione studentesca. — Ad iniziativa di liceali degli istituti torinesi, è sorta una libera associazione di studenti medi, denominata U.S.M.T. (Unione Studenti Medi Torinesi). L'Associazione, apolitica, si propone, attraverso un programma culturale e ricreativo, di riunire la massa dei liceali torinesi, conciliandone i [illegible].

VITTIME: DUE POVERI CONIUGI SETTANTENNI

Una grave rapina con fucile da caccia

Entrato in una casa, chiede un bicchiere di vino, paga, adocchia la borsa della vecchia e se ne impadronisce

Una grave rapina verrà prossimamente discussa davanti alla Corte d'Assise di Appello. Si tratta di una criminosa impresa compiuta dall'agricoltore Giovanni Volcanda, da Graglia Biellese, già condannato dalla Corte d'Assise di Ivrea a 6 anni di reclusione.

Secondo l'accusa egli, il 21 ottobre 1948, mentre si trovava a caccia nella zona di Settimo Vittone entrava nell'abitazione dei coniugi Bernardo Peretto e Carla Jon di anni 72 e 64 cui chiedeva di poter bere un bicchiere di vino. Fra la Jon e il cacciatore si iniziò una conversazione amichevole. [illegible]

Garzone panettiere investito a Rivoli

Il garzone panettiere Marcello Becchis di 18 anni è stato investito, mentre procedeva in bicicletta in corso Francia all'altezza di Cascine Vica, da un'automobile che si era spostata sulla sinistra per sorpassare un gruppo di ciclisti. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli per ferite non gravi.

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

L'ordine è il padre delle virtù. E se la barba lunga dà un'impressione di trascuratezza, un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA E. BRAGNO 3 - MILANO

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

Palcoscenico

Sedevo nella quarta fila di poltrone ed ascoltavo le parole che pronunciava sulla scena un uomo dalla piccola barba castana, dallo sguardo dolce e dagli occhi buoni e carezzevoli.

— Perchè un simile odio? Perchè questo indignarsi? Essi pure sono buoni, ma ciechi e non sanno essi stessi ciò che si fanno... Bisogna comprenderli non odiarli!

L'altro artista truccato da persona severa che faceva la parte dell'accusatore, aggrottò le ciglia e disse inflessibile:

— Sì, ma com'è penoso vedere dappertutto servilismo, umiltà ed inerzia! Un [illegible] di nobili sentimenti si sente strappare il cuore per questo.

L'eroina, semisdraiata sul divano, replicò triste:

— Signori, l'aria è così pura e gli uccellini cantano così armoniosi... Nel cielo brilla il sole e un lieve venticello svolazza di fiore in fiore... Perchè litigare?

L'uomo che faceva da accusatore nascose il volto fra le mani e gemette fra i singhiozzi:

— Dilio mio... Dilio, mio!... Com'è penoso vivere!

L'uomo che perdonava a tutti appoggiò dolcemente le mani sulle spalle di colui che aveva detto «Dilio mio!».

— Irina — sussurrò rivolgendosi all'eroina — quest'uomo ha un'anima grande!

Mi spuntarono le lacrime agli occhi. Di norma io sono un uomo molto sensibile e tutto mi impressiona. Mi asciugai una lacrima e sentii che quelle persone con la loro ingegnosa interpretazione facevano di me un uomo buono e gentile. Provavo un irrefrenabile desiderio di andare durante l'intervallo nel camerino dell'artista che perdonava a tutti e di quello che soffriva ed in quello della malinconica eroina e ringraziarli tutti per i sentimenti che essi avevano risvegliato in me.

Andai da loro durante il primo intervallo. Ed ecco in qual modo io conobbi il mondo interessante degli attori russi.

* *

— Si può entrare nel camerino di Erastov?

— Non siete per caso il calzolaio?

— Personalmente non lo posso giudicare — risposi indeciso. — Quantunque i critici abbiano trovato dei difetti nelle mie novelle, non è a tal punto tuttavia per...

— Accomodatevi!

Varcai la porta e mi trovai di fronte all'uomo che perdonava a tutti.

— Sono un vostro ammiratore — feci a mo' di raccomandazione. — E sono venuto a far la vostra personale conoscenza.

Egli rimase commosso.

— Felicissimo... sedete!

— Grazie — dissi, dando un'occhiata al camerino. — Com'è interessante la vita d'un artista, non è vero?... Voi siete tutti persone affabili, così affettuose, così piene d'ingegno...

Erastov sorrise compiaciuto.

— Via, siete pieni d'ingegno... Siamo ben lontani dall'esserlo tutti.

— Non fate il modesto — ribattei, sedendomi.

— Ma certamente... Forsechè quella vecchia scarpa ha qualche scintilla d'ingegno? Ma neanche la più piccola...

— Quale vecchia scarpa? — fremetti io.

— Fialchin-Grochotov! Colui che ha [illegible] in modo così infame la parte dell'eroe.

— Voi trovate che egli non ha saputo sostenere la sua parte? E perchè allora il regista gliel'ha affidata?

Erastov agitò le braccia.

— Bambino! Non sapete nulla? Il regista è l'amico di sua moglie! Lui stesso poi approfitta della liberalità della mercantessa Polivalova la quale è parente del buffettista Ilkin che possiede quarantamila rubli di cambiali dell'impresario.

Rimasi sbalordito.

— Che furfante! E voi e quella graziosa e simpatica Lucezarskaja siete costretti a recitare con un individuo simile?...

— L'eroina? Ma che cosa volete che glie ne importi... Dal canto suo ella è l'amante del suggeritore, solo perchè costui ha per cugino il critico teatrale Kuldybin. Del resto ella ha marito e [illegible] figlia di dodici anni. Ma lei, con i suoi maltrattamenti, la caccerà presto nella tomba questa bambinetta, ne sono sicuro.

— Ma è proprio una persona di tale risma?

— E' un mostro. La vecchia comica Miatkina Strojeva già da un pezzo le ha tolto il saluto.

— Quale nobile fierezza!

— Scusatemi, ho un'uscita di cinque minuti; se credete aspettatemi! Tornerò e faremo due chiacchiere. E' terribile, sapete, con le mie vedute, vivere in mezzo a questo fango e a questi pettegolezzi. Torno subito!

Egli uscì ed io rimasi solo.

* *

La porta scricchiolò e nel camerino entrò Fialchin-Grochotov fischiettando allegramente non so cosa.

— Non c'è? — domandò egli bonariamente.

— No — risposi salutando cortesemente. — Sarò lietissimo di fare la vostra conoscenza, voi avete recitato in modo meraviglioso!

Il suo viso si fece triste.

— Potrei recitare magnificamente, ma non qui con questo... Erastov. Lo sapete che questo individuo nella recitazione è impossibile? Egli si appropria delle battute altrui, non lascia parlare, storpia le [illegible] parole e con le sue sciocche smorfie distrae l'attenzione del pubblico da chi parla.

— Ma è proprio così? — feci io.

— Lui? Questo sarebbe ancora nulla se almeno nella sua vita privata fosse una persona per bene. Ma la sua [illegible] fortuna al gioco e la sua disinvoltura nel domandare prestiti... ecco ciò che è penoso e terribile. A proposito non vi ha ancora domandato un prestito?

— No. Ma perchè?

— Vi darà una stoccata, non dubitate! Però non gli prestate più di dieci rubli, tanto non ve li restituirà. Ve lo dirò io chi è costui; quanto alla Lucezarskaja poi...

Si udì picchiare alla porta.

— Si può? — domandò la Lucezarskaja, entrando nel camerino. — Ah! scusate! Felicissima di conoscervi.

— Ebbene, che c'è di nuovo, colombella? — disse affabilmente Fialchin-Grochotov, guardandola. — Che sta facendo, quell'altro di là?

— E' un orrore! — rispose con aria di sofferenza la Lucezarskaja, alzando le mani al cielo. — E' un'oppressione... Continua a imbrogliare le parole e a far dello spirito, ora bisbiglia come chi è raffreddato ed ora urla, non ne posso proprio più.

— Poverina — disse Fialchin-Grochotov. — Vi compiango.

— Oh! per me non fa nulla... Oggi non ho quasi da recitare con lui, ma voi!... Io penso che con la vostra scuola, la vostra arte, il vostro cuore e i vostri nervi, dopo essere stato sulle grandi scene della capitale... vi riesca penoso. Oh! come lo comprendo questo! Voi dovete uscire adesso, caro... Andate!

Egli uscì, ma la Lucezarskaja aggrottò le ciglia e, chinatasi verso di me, mormorò.

— Che cosa vi ha detto poco fa, quel cretino?

— Lui? Eh! qualche cosetta... E' stata una conversazione modesta...

— E' un terribile pettegolo e bugiardo... Noi lo temiamo come il fuoco. E' capace ora di uscire e [illegible] che vi ha colto mentre stavate frugando nelle tasche della giubba appesa di Erastov.

— Ma davvero? — feci spaventato.

— E' un beone e un morfinomane. Saremmo felicissimi se lo ficcassero in prigione.

— Ma... E perchè?

— Ha raggirato una ricca signora, ma ora tutto è stato scoperto. Sarò felicissima, perchè recitare con lui è un vero martirio. Quando poi è nella scena quel gorilla di Erastov, non si fa più nulla.

— Perchè mai il regista gli affida delle parti così importanti?

— E' molto semplice. Intrighi di donne...

Ella sorrise tristemente e sospirò:

— Probabilmente vi spaventa questo nostro ambiente teatrale... Spaventa me ancora di più, ma... che farci! Amo troppo il teatro!

Nel camerino entrò di volo Erastov che digrignando i denti disse:

— Luzecka, Maria Pavlovna, guardate che cosa ha fatto quell'animale al principio del secondo atto! Che cosa ha combinato...

— Ve l'avevo già detto prima — disse la Lucezarskaja, stringendosi nelle spalle. Quella è la parte principale del lavoro e secondo giustizia toccherebbe a voi. Del resto... voi conoscete il regista!

* *

All'atto seguente ero di nuovo tra gli spettatori.

La Lucezarskaja [illegible] in piedi vicino alla finestra, tutta avvolta nella luce lunare, poggiando la testa sulla spalla di Fialchin-Grochotov, diceva:

— Non posso comprendere, quel sentimento che si impadronisce di me in vostra presenza: il cuore si dilata e si ingrandisce... Che è questo, Kaisarov?

— Donna cara... sublime! Vorrei che lo spasimo di felicità di essere il vostro amore afferrasse di colpo il mio cuore, vorrei cadere ai vostri piedi inanimato con un'ultima parola sulle labbra: Vi [illegible]!

Accanto a me un tale trasse il fazzoletto, urtandomi col gomito e, commosso, si asciugò gli occhi.

— Che state facendo? — brontolai rozzamente. — Certa gente agita le braccia senza sapere il perchè!...

Arkàdij Avèrcenko

(Traduz. dal russo di G. Faccioli)

Un diadema di diamanti, il diamante «Hope», la «stella dell'est» e un altro diamante, il tutto per il valore di oltre due miliardi, presentati alla mostra annuale dei gioiellieri americani

IL SATANICO VORONOFF

La bontà dell'uomo che sognò la giovinezza eterna e che molti giudicarono come un mefistofelico impostore - Gran parte delle sue ricchezze spese nella lotta contro il cancro - L'omaggio del vescovo di Ventimiglia allo scienziato protestante

(Nostro servizio particolare)

Ventimiglia, settembre.

Ho voluto intervistare l'intimo e vecchio amico del famoso chirurgo franco-russo, il dott. Ettore Azzaretti, presentatore del Console di Francia a Ventimiglia, Augusto Lécuyer. L'Azzaretti, durante quarant'anni, fu l'uomo di fiducia di Voronoff, cet inconnu, tacciato ingiustamente dalla stampa straniera di cinico, mefistofelico, egoista, gaudente, impostore. La testimonianza dell'Azzaretti è preziosa e senza equivoci: «I grandi [illegible] del castello Grimaldi fu un apostolo»; dello stesso parere è stato Maeterlinck, che nella prefazione all'ultimo libro del Voronoff, *Dal cretino al genio*, scrive testualmente: «Ecco un libro che ci insegna certe cose che non sapevamo. Riassume pensieri ed esperienze di un grande chirurgo; di uno scienziato che ha precorso i tempi. Con l'ausilio di un siffatto libro si formano le nuove [illegible] della umanità».

Lotta contro il cancro

«Il cuore di Voronoff — si dice a Grimaldi, sopra Ventimiglia — è grande quanto il suo giardino», e il giardino è uno sconfinato parco. «Si ignora — mi ricorda l'Azzaretti — che Voronoff cominciò le sue ricerche contro il cancro fin dalla sua giovinezza; cinquant'anni lottò l'inesorabile male, spendendo in ricerche gran parte del denaro guadagnato con le greffe, che lo rese celebre nel mondo intero. Fu felice di poter spendere molto nella lotta contro il cancro». Si dichiarò vinto negli ultimi tempi. Nel suo castello, che dipendeva dal Collège de France, ospitò e finanziò molti studiosi stranieri, diede vita e ingrandì un laboratorio costosissimo e modernissimo che, distrutto dai bombardamenti, fu rifatto a sue spese. Roccia Grimaldi, dopo Gibilterra, perchè possiede la temperatura del paese nativo delle scimmie, [illegible] sono immuni dalla tisi. Si basò sulle scimmie dato che «soltanto le scimmie contraggono le grandi malattie di cui l'uomo ha il triste privilegio». Quando comprò il castello, oltre trent'anni or sono, dall'austriaco Appenzeller, lo aveva appena visto che disse a Azzaretti: «Je signe», firmò il contratto». Era stato sedotto, [illegible], dal clima, ideale per le sue ricerche. Che, alla fine, rimasero infruttuose per il fatto che di quattro gruppi sanguigni dell'uomo, due soli ne abbiamo in comune con le scimmie, [illegible].

Voronoff era di una bontà infinita e si sentiva profondamente cristiano. La mattina si recava a piedi a Mentone, in compagnia dei suoi cani, per ritirare la corrispondenza. Pacchi di lettere gli arrivavano giornalmente da gente che gli chiedeva soccorso. «Scegli fra le più bisognose», diceva a Azzaretti. Rifletteva un po' e quindi decideva di aiutare effettivamente tutti. «Si son date la pena di scrivermi». Anche da New York, durante la guerra, spedì somme ingenti per i poveri. Il suo giardiniere, Nino, si trovò sul punto di perdere la vista. Voronoff inviò un assegno ad Azzaretti pregandolo di fare appello ai più grandi specialisti di Torino e di Genova. «Chi è il più povero fra gli abitanti di Ventimiglia?», chiese un giorno al dottor amico. «Il vescovo!». Sposa questi, il vescovo Ambrogio Dafra, novantenne, detto «il Santo», celebrava, nel 1930, matrimoni a 50 lire l'uno! Aspirava a migliorare l'orfanotrofio, ma non aveva i mezzi. Voronoff diede a Azzaretti ventimila lire per il vescovo, che alla vista delle [illegible] si sentì venir meno. [illegible] i soldi per la ricostruzione della chiesa di Grimaldi, creando, così una nuova parrocchia! Quei giorno, il sindaco gli offrì il diploma di cittadino onorario della borgata, e lo scienziato scoppiò in lacrime in mezzo alla folla. Soltanto dopo di aver rifatto la chiesa pensò a ricostruire il castello. «Occupatene tu» disse a Azzaretti, mettendogli in mano venti milioni. E Azzaretti chiamò l'ingegnere Mario Luca di Milano, che accettò senza farsi pagare perchè il castello non è che un vasto laboratorio contro il cancro.

Voronoff era sensibilissimo alle sofferenze degli altri. Si sentiva responsabile della morte dei suoi due fratelli, Alessandro e Edoardo, fucilati dai tedeschi. «Ah! — esclamava — perchè non li ho convinti a venire con me in America?». Sì, è vero che ottenne tutto dalla vita: dai tesori alle glorie, alle onorificenze (a diecine), alle donne, ai piaceri; una traboccante cornucopia fu per lui tutta l'esistenza.

Patrimonio immenso

Tre volte girò il mondo e ovunque fu ospite di riguardo di sovrani (ma in India, di Gandhi). Durante il viaggio di nozze, nel 1935, si rifiutò di dormire negli alberghi di una sperduta città cinese, e rimase alla stazione e si fece venire da lontano un vagone-letto. Poteva vivere da re col solo usufrutto dei beni della defunta consorte americana. Il suo castello è di uno splendore da «Mille e una notte». E' un museo d'arte orientale. Una camera cinese, per portarsela in Europa, gli costò trecentomila franchi di dogana (ma gliela aveva regalata un vecchio mandarino cui aveva ridata la giovinezza). E' un castello immenso, con non so quanti regali [illegible]: una Venere di Cirene in marmo preziosissimo domina dall'alto del torrione antico dei Grimaldi il panorama bellissimo. «E' lei — ripeteva Voronoff — è lei, l'amore che mi sprona alla conquista della vita, a vincere il cancro, mio studio prediletto, mio scopo supremo». Tre volte al mese riceveva gli amici con sfarzo da monarca, gli ospiti [illegible] la frontiera senza passaporto addosso. Ed era lui che animava le serate di gala, al fianco della giovanissima moglie, Gerty Shweitz, figlia di un architetto di Vienna e cugina della principessa Elena di Romania (la Lupescu) che ora sta al castello Grimaldi. La bellissima, alta, elegante Gerty dagli occhi blu, bionda e maestosa, ha trentacinque anni. Ma Voronoff, a 85, figurava bene accanto a lei, nel suo impeccabile abito da sera, slanciato, aristocratico; [illegible] mani finissime, occhi neri, pensosi e buoni, parola facile e incantevole. Era certo di vivere quanto Mosè, cioè sei adolescenze, sei volte venti anni, non cedette che a un malaugurato accidente. Si fratturò due costole contro la vasca da bagno. Mentre le costole risanavano, il chirurgo gli estrasse dai polmoni infiaccati non meno di due litri di pus. Sopraggiunse una complicazione polmonare. Vinse anche questa la sua forte fibra, ma il cuore non resistette a un secondo attacco, e le trasfusioni sanguigne furono vane. Incenerito a Losanna, riposa, dopo un funerale segreto e modestissimo, nel cimitero di Nizza. S'era naturalizzato francese dopo di aver presa la laurea di dottore in medicina alla Sorbona. Non dimentichiamo che ha vissuto quasi sempre in Italia, che adorava gli italiani, che fu intimo degli eminenti dottori Marro di Torino e Perroncito di Pavia, che parlava a meraviglia la nostra lingua. Recentemente si mostrava fiero di un articolo che gli aveva dedicato Benedetto Croce.

Prima di congedarmi, il dottor Azzaretti mi fa sapere che il vescovo di Ventimiglia si propone di onorare la memoria di Voronoff protestante, d'accordo con le autorità della città.

Antonio Aniante

GLI ULTIMI SAVOIA

I tatuaggi di Amedeo e gli appuntamenti al Giomein

VIII

Ma le Alpi piemontesi non erano per Luigi Amedeo che il preludio di più alte conquiste, nell'Himalaia, nell'Alasca, sul Ruwenzori. Egli stesso a compagni delle sue imprese Vittorio Sella, il principe dei fotografi della montagna, Umberto Cagni, l'inseparabile Gonella, il medico Filippo De Filippi, il mineralogista Roccati, le guide Petigax, Croux, Maquignaz, Pellissier. Vien fatto quasi di dire che con il Duca le Alpi piemontesi andassero alla ricerca di stupende, di meravigliose avventure che fruttavano un'abbondante messe di notizie e di esperienze. Freddi, forse aridi calcoli scientifici si sposavano così con «exploits» di ardimento, con vittoriose affermazioni sulla vergine natura.

Il marinaio

Queste tuttavia erano appena le «vacanze» — ma quali più alte vacanze per lo spirito! — La «professione» rimaneva quella del marinaio. Luigi Amedeo fece due volte il giro del mondo con le sue navi; percorse tutti i comandi, di piccole e di grandi unità come di «piazze marittime», non [illegible] più segreti per lui e c'era soprattutto un grande amore: tutti lo amavano, i marinai, gli ufficiali, gli arsenalotti, le città portuali.

Perciò quando egli il 30 agosto 1914 alzò sulla «Regina Margherita» le insegne di comandante in capo delle forze navali, tutti concordano nel dire che a lui spettava un tale comando. Tutti?

Il 4 febbraio 1917, quando egli lascia tale comando, la Marina trattiene il respiro, quasi non crede... Di quella decisione si diedero varie spiegazioni: forse la più verosimile è quella che intendendo gli Alleati creare un comando unico di tutte le forze navali, sia pure nominale, la Francia avrebbe dichiarato di non poter accettare la designazione di un principe italiano.

Quella interpretazione avrebbe lasciato intendere il principe quando, vari anni dopo, annunciando a degli amici di avere ricevuto l'offerta della direzione di una grande impresa francese, soggiunse: «Proprio dalla Francia!».

Ma al provvedimento [illegible] da Nemo si mormorò pure che non fosse estraneo un certo qual gioco dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel. Citiamo questa voce, assai diffusa negli ambienti marinari, senza evidentemente essere in grado di controllarne la attendibilità. Si soggiunge pure che mentre ammiragli come Cagni e Millo — cioè comandanti coscienti della propria autorità e per nulla «comodi» — si inchinavano alla superiorità del duca, il Revel avrebbe perseguito un suo piano personale. E' tuttavia doveroso avvertire che al Revel va attribuito un merito insigne, quello della applicazione dei «mas» — ideati dal tenente Berardinelli — con i quali la Marina italiana scrisse epiche pagine tanto da suscitare la ammirazione e l'emulazione delle altre Marine.

Taluno attribuì al duca la frase «non mi presento al re perchè vedendolo spezzerei la mia spada sul suo naso». Il duca non pronunciò quelle parole, ma per non essere trascinato suo malgrado ad una scena tempestosa, si presentò disciplinatamente in visita di congedo al suo ministro ma non cercò di vedere il re.

Stroncato nell'amore, nelle ambizioni, nella carriera, Luigi Amedeo si rifugiò nelle solitudini africane e creò la Società Agricola Italo-Somala e il Villaggio a lui intitolato profondendo in quelle sue creature tutte le energie che gli rimanevano.

Da sinistra a destra sono Filippo De Filippi, il nobile Franz Gonella, il duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Umberto Cagni e Vittorio Sella

Ironia e amarezza

Il suo Piemonte lo richiamava però irresistibilmente.

Ad uno ad uno andava a ricercare i fedelissimi: Cagni a Genova, Sella a Biella, Gonella a Villarbasse ed al Giomein.

Il Giomein era il rinomato appuntamento estivo; [illegible] all'anno [illegible] ra, dove tutti più erano famigliari, uomini e luoghi. Talora si discostava da tutti per comunicare direttamente con la montagna, per parlare, senza essere ascoltato, e con le cime e con i sogni infranti. Altre volte animava la conversazione con pittoresche descrizioni di paesi e di costumi divertendosi talora a provocare esclamazioni inorridite nelle signore e interessandosi dei casi di ognuno. Discorreva con tale rapidità che [illegible] reva stare molto attenti per non perdere il filo del racconto.

Galante con le donne, anche con le più rudi valligiane, era affabile e cordialissimo. Nutriva una sola antipatia, quella per De Vecchi: «Sua Eccellenza il conte Cesare Maria De Vecchi di Valcismon, quadrumviro, ambasciatore di Sua Maestà, governatore della Somalia, ecc. ecc.»; non lo nominava mai senza [illegible] re almeno metà delle sue cariche e il suo tono diveniva insolitamente caustico: «Capirete — soggiungeva — io difficilmente potevo partecipare ai pranzi cui egli mi faceva l'onore di invitarmi a Mogadiscio perchè da sua eccellenza era prescritto l'abito da sera...».

Anche nelle sue allusioni al «mio illustre cugino» si intravvedeva verso Vittorio Emanuele III una deferenza non scevra di ironia e di amarezza. Nè era più rispettoso verso il figlio del re.

Ai fratelli e alla cognata era tenacemente attaccato: «E' una donna straordinaria», diceva con ammirazione di Elena d'Aosta.

L'Africa e le Alpi

Ma il suo sguardo si illuminava quando aveva al suo fianco il nipote Amedeo: questi era il richiamo dell'infanzia, la speranza dell'avvenire, ma più di tutto il figlio che avrebbe voluto — che avrebbe voluto così.

Dallo zio Amedeo [illegible] apprese il culto dell'Africa e delle Alpi, l'ambizione di essere qualcuno al di sopra, molto al disopra dei privilegi della nascita e delle convenzioni del mondo. Se Luigi era l'ultimo principe dell'800, Amedeo forse era l'unico del 900 e superava il primo nella spregiudicata indipendenza mentre non si era appagato della terra ma era partito anche alla conquista del cieli.

Quando Amedeo saliva al Giomein, bisognava pranzare alla svelta perchè subito dopo egli faceva una montagna di favole e di sedie e si esibiva nei salti mortali o nei cammina con le mani e provocando le matte risate degli amici con i suoi racconti ed i suoi scherzi.

Per combattere l'insonnia ricorrevano a rimedi diversi: lo zio saliva al Giomein con casse zeppe di libri che poi la notte scorreva: a mano a mano che aveva percorso una pagina la strappava e buttava sul pavimento cosicchè su questo, il mattino, si ammucchiavano i cadaveri dei romanzi gialli e dei «magazine» americani.

Amedeo invece invitava gli amici a tenergli compagnia offrendo lo spettacolo dei suoi piedi fuori del letto avvolti in una coperta perchè nessun albergo aveva dei giacigli capaci di ospitarlo in tutta la sua lunghezza: «Io sono una altezza... sono alto un metro e novantotto», ripeteva sorridendo.

Zio e nipote con la scorta degli amici assalivano rocce e ghiacciai. Amedeo sollevando le maniche della camicia oltre il gomito ostentava sugli avambracci la carta da visita dell'ufficiale sahariano: raffinati tatuaggi; cervi e scudi africani dai colori marrone e azzurro.

In terra d'Africa zio e nipote dormono il loro sonno eterno, ma il loro spirito si aggira certo nella valle del Cervino: «Amedeo — ammoniva lo zio additando quel titano — il Cervino è il più maestoso dei re, una maestà che non delude ed è vicina a Dio».

Carlo Richelmy

Strano caso di allucinazione?

Un impiegato terrorizzato e una vedova che sviene

Foggia, venerdì sera.

Due mesi or sono si presentava al funzionario comunale Pietro De Simone nativo di [illegible], addetto alle pensioni, un uomo attempato. Questi pregava l'impiegato di regolarizzare la sua tessera di pensione di invalidità e vecchiaia, in quanto pur avendo [illegible] qualche mensilità, occorreva applicare la propria foto sul documento; indi consegnava i due papiri e declinava anche ai fini del perfetto riconoscimento da parte del funzionario, le proprie generalità: Vincenzo Caprarella fu Salvatore, nato il 2 aprile 1883 a Melfi (Potenza) e residente a Foggia con domicilio in via Isonzo 16.

L'impiegato si accertò della identità del Caprarella «in carne ed ossa», lo redarguì per tanta trascuratezza, lo fissò bene negli occhi, e disse che poteva ritornare all'indomani per ritirare la tessera.

All'indomani l'individuo non si ripresentò.

Passarono giorni e settimane e mesi (due): l'attento funzionario delle pensioni fa lo spoglio delle sue carte, riprende nelle mani quella benedetta tessera del Caprarella. Scrive uno dei moduli soliti e manda l'invito al pensionato che trascurava di ritirare il documento.

[illegible] passati, ripetiamo, due mesi.

Ieri bussava alla porta di quell'ufficio una donna in gramaglie domandando al De Simone la ragione di quell'invito.

— Come? — [illegible] l'impiegato — vostro marito viene qui e mi lascia una tessera in cassetto per ben due mesi!

— Mio marito?

— Sì, vostro marito!

— Mio marito è stato da voi due mesi fa? A fare che?

— Come a che fare? Vedete qui la tessera con la sua foto?

La donna apre col cuore sobbalzato il documento, punta l'occhio sulla foto e:

— Sì, è mio marito... — ma non aggiunge altro, poichè scoppia in pianto e sviene.

Stordito il funzionario la sorregge, la rianima, le chiede che diavolo succeda.

La donna, con un fil di voce risponde:

— Ma mio marito, l'uomo della foto, è morto fin dal '47...

Il povero impiegato, terrorizzato, si mette a tremare come una foglia...

Lo abbiamo di proposito interrogato ed egli [illegible] nel modo assoluto qualsiasi possibilità di allucinazione.

E allora?

Che il Caprarella sia ancora vivo e vegeto e abbia trovato il modo di... riapparire per incassare la pensione e che temendo di essere pescato (ma la vedova assicura che il seppellimento avvenne sotto i suoi occhi) si sia dato di nuovo alla macchia?

Una sfilata di nuovi modelli creati a Francoforte si è svolta sull'ala di un quadrimotore «Constellation». Ecco quattro abiti da sera (Pubblifoto)

Gli astri: Luna in Vergine con il sestile di Urano. Influsso violento. Tipi: Sagittario, Scorpione e Bilancia.

Sagittario: occasioni fortuite che vi aiuteranno, ma che vi costeranno care; invito dal quale diffidate.

Scorpione: inganno, imbroglio, trucco dal quale ben difficilmente sfuggirete.

Bilancia: novità e appoggi nei vostri piani d'azione. Calcoli ben condotti e sfruttati.

Tipi: **Ariete**: il sì che vi diranno non ha valore di serietà; **Toro**: dovete centuplicare la vostra tenacia se volete arrivare in porto; **Gemelli**: ogni decisione non vi darebbe soluzione efficace; **Cancro**: nostalgia che sarà addolcita; **Leone**: nella lotta un fatto irruente darà il via al guadagno; **Vergine**: la promessa sarà mantenuta; **Capricorno**: troverete una chiave segreta; **Acquario e Pesci**: sorvegliare la salute ed i reni; il resto andrà benino.

T. Palamidessi

L'arrivo a Roma del regista A. Korda

Roma, venerdì sera.

Proveniente direttamente da Londra è giunto stanotte a Ciampino il regista inglese sir Alexander Korda, che si tratterrà due o tre giorni a Roma, per proseguire poi alla volta di Atene dove trascorrerà un periodo di vacanza.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Alfieri: ore 21 concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan.
Carignano: Spettacoli gialli diretti da Calò, ore 21 «La canarina assassinata» di Van Dine. Serata in onore di Calò.
Teatro Nuovo (Settimana Intern. Cinematografica) ore 21.30 precise: «Barbe-bleue» («Barbablù») con Cécile Aubry (Francia).

Salone Internaz. Tecnica Esposizione Valentino ore 9-22.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43.823 ore 21 Or. M. Di Nunzio c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero. **Castellino Danze** 17 e 21 Or. Bonaciot, c. E. Beltrami, Tony Bellà. **Eden** 21 Orch. Ginelli c. G. Rossi. **El Trocadero** ore 21 Orch. Oppi. Serata ad inviti. **Fausto Varietà**: v. G. Medici 112. **Gay Estivo**: ore 21 Orch. Angelini. **Gaudio Danze** 15.30 e 21 Mº Bertone, cant. L. D'Alba, R. Sorano. **Hollywood Danze**: 21 Orch. Lotti. **La Perla**: 21 Orch. Zuccheri, canta Sergio Accardo. **Melody Bogino** 17, danze ore 21. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Principe** ore 21 Orch. Andreghetti, canta Armando Broglia. **Rotonda Danze** tel. 60.380 ore 21 orchestra tipica Cuban Stars. **Smeraldo Club** Goito 3 t. 683.470 21-2; 2 Orch. Bonetto-Balocco, Favero: Martorana-Zannoni-Cortese.

Columbia Danze, via Goito 3 bis, tel 60-143. Danze, attrazioni. **Le Perroquet** v. Goito 16, t. 63.088 ore 22 Balletto Solti. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10. Orch. Allegritti, c. Laria.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «El paso» cinecolor. Gail Russell, J. Payne. Pr. fer. 200. **Astor**: «Totò terzo uomo» Totò. **Corso** «L'amante del torero» Robert Stack, Joy Page. Pr. fer. 200. **Doria**: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 16. Prezzi normali feriali L. 200-250. **Lux**: «L'ultima preda» William Holden, N. Olson, B. Fitzgerald. Prezzi normali feriali 200. **Metro-Cristallo**: Spencer Tracy, Elizabeth Taylor: «Il padre della sposa». Mattinata 10.30 a L. 175. **Reposi**: «Auguri e figli maschi» Ugo Tognazzi, Delia Scala, Aroldo Tieri, Carlo Croccolo. **Torino** «Assalto al treno postale» techn. A. Smith, McNally. Ap. 10. **Vittoria** «Normandia» David Brian, John Agar. Prezzi norm. fer. 200.

Alessandra: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè. **Alpi**: «Sfida alla legge» technic. **Arlecchino**: «Bacio di mezzanotte» K. Grayson, Lanza. Metro. Pl. 170. **Augustus** «Filibustieri delle Antille» techn. D. O'Connor, Carter. **Capitol**: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari e Lucia Bosè. **Faro**: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari e Lucia Bosè. **Hollywood**: «Indianapolis» Clark Gable e Barbara Stanwyck. **Ideal** «Cicloneı» technic. B. Britton e Gran Varietà 16.15 e 21.15. **Massimo** «Uomo della torre Eiffel» techn. C. Laughton, F. Tone. **Nazionale** «Avventuriero New Orleans» Errol Flynn, M. Prelle. **Principe** «Indianapolis» con Clark Gable e Barbara Stanwyck. **Statuto** «Uomo torre Eiffel» tech.

Asti: «Vipere» H. Vidal. Ap. 16. **GOR** Verso coste di Tripoli. 18.30 **Mignon** «Ultimatum a Chicago» e «Così sono le donne». **Olimpia** «Viale tramonto» Swanson. **Po** «Cronaca d'un amore» Girotti. **P. Nuova** «Storia di Pearl White». **Regina** Isola arcobaleno. Tech. V. **Romano** «Figlio del fulmine» tec. **S. Felice** «Uomo meraviglie» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo.

Imperiale «Cielo di fuoco» e Var. **Italiano** «Dottore e la ragazza» Glenn Ford, G. De Haven. Leigh. **Miralfiori** «La bella preda» Col. **Viareggio**: «Isola del tesoro» e «Valle dei Castori» technicolor.

Eliseo: «La saga dei Forsyte», techn. G. Garson, Flynn, Pidgeon. **Frejus** Cielo tempestoso Simmons Riv. Giacomino-Michela-Everiet. **S. Paolo** «Figlio del fulmine» tech. Comp. Riviste La Triestina 21.15.

Corallo «Miracolo a Milano» regia di Vittorio De Sica. **Eridano** «Frecce avvelenate» col. **Orsp**: «Costola d'Adamo» Spencer Tracy, Katharine Hepburn. **Radium**: «Cavalcata d'eroi». **V. Veneto** «L'aquila del deserto» tech. Y. De Carlo, Richard Greene.

Astra: «Viale del tramonto». **Barnini**: «Cristo fra i muratori». **Excelsior**: «La saga dei Forsyte» techn. G. Garson, Flynn, Pidgeon. **Odeon** «Rio Bravo» John Wayne.

Adua «Isola del tesoro» tech. Var. **Aurora** «Hans il marinaio» Montez. **Brescia** Rivale imperatrice. **Greco** Fortino «In nome di Dio» techn. Comp. Riv. Richard-Valeri 21.15. **Palermo** «Grande tormento» tech. **Sociale** «Leggenda arciere di fuoco» techn. B. Lancaster, V. Mayo.

Cabiria: «Fiori nella polvere». **Colosseo** «Signorine non guardate marinai» Lamour, Goddard, Lake. **Italia**: «Odio» D. Duk e Comp. Riviste Brescia-Zavari 21.15. **Moderno** «Libera uscita» Croccolo. **Piemonte** «Aquila deserto» techn. **S. Carlo** (Nichelino) «Caimano del Piave» Milly Vitale, Gino Cervi. **Splendor** «Leone di Amalfi» Ap. 16.

Alba «Conte di Sant'Elmo» Serato. **Apollo**: «I lancieri del deserto». **Dora** «La foglia d'oro» G. Cooper. **Edera** «Bill il sanguinario» techn. **Lucento** «Rio Rita» Comp. di operette Roberto Durot in «Cin-ci-là». **Lutrario** Stasera sciopero. Croccolo.

CERCASI

Da importante organizzazione americana giovane 25-35anni per avviare carriera ispettorato regionale vendita macchinario ufficio marche fama mondiale. Curriculum vitae. — Cassetta 157 M. SPI, Milano.

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO — Via Roma 37 - Ore 15-20; festivi 11-12

Una maglia tricolore ed un viaggio ad Helsinki per premio

Oggi il via ai campionati di atletica

Piola edizione 1951 capitano degli azzurri novaresi

PIOLA: DOMANI 38 ANNI

Così, vecchio Silvio t'ho visto in nazionale

di VITTORIO POZZO

Piola compie trentott'anni domani. E' il più anziano dei giuocatori che militino nella Divisione maggiore del Campionato nostro. Non vorremmo sbagliarci, ma riteniamo che egli sia anche in linea assoluta il decano dei calciatori europei delle categorie superiori. Nemmeno in Inghilterra, dove il giuocatore è longevo per tradizione, Lawton del Notts County o Mercer dell'Arsenal hanno la sua età.

E' un sopravvissuto. Ha ventun anni — saranno presto ventidue — di campionato massimo dietro di sè. Conta al suo attivo trentatrè presenze in Nazionale A e sei in Nazionale B. Fra i cadetti azzurri è l'uomo che ha segnato il maggior numero di reti in linea assoluta: undici. Nella Nazionale vera e propria ne ha collezionato trenta, preceduto dal solo Meazza, che ne vanta trentatrè. Ma sul suo collega milanese si è preso la rivincita in campionato colla cifra primato di duecentoquarantatre palloni in rete, contro i duecentodiciassette del milanese. E la sua serie non si è chiusa col punto che, domenica ha battuto il Bologna a Novara. Segnerà ancora e toccherà un massimo, che con ogni probabilità, nessuno più in Italia riuscirà a raggiungere.

Solo in Nazionale non segnerà più. Perchè non ce lo metteranno più. Non che non meriti. Ma perchè, se capita fallire la prova, le ragioni sono pronte. Mi ci ero provato io, ancora qualche anno fa, e non tu facesti cilecca quel giorno su quello stesso campo che aveva visto il tuo esordio!

Te ricordi Silvio le tue prime reti azzurre? Avevi ventidue anni, e da un po' stavi sulla soglia della Nazionale. Io venivo a trovarti a Vercelli, [illegible] da bambino spilungone ancora, cercavo la posizione che fosse tua. Nella primavera del '35, ti feci esordire in B, proprio a Novara, contro la Svizzera. Segnasti due volte nel secondo tempo, ma non accontentasti troppo. Bisognava lasciarti maturare. E continuasti per due anni, un po' come mezz'ala sinistra, un po' come centro. Finchè fu il caso ad aprirti la porta grande. Io credevo in te; tanto che mi preoccupavo di non farti fare malamente il primo passo. Avevi davanti a te Meazza. Scompariva, in quel marzo del '35, durante l'allenamento di Rovigo, per ferita. Andò Angeli ad accompagnarlo ad Abano, alla visita medica, e mi telefonò subito la notizia della sua indisponibilità. Tu dovevi andare a Livorno, colla B, contro l'Austria B. Venisti subito, e giunto che fosti, parti Monti. Odiava i danubiani, Luisito. Faceva un fascio solo di boemi, austriaci, magiari, ma vedeva addirittura rosso quando si trovava davanti a Sindelar. Mi parlò chiaro, onestamente. Se «carta vetrata» gli ne faceva una, lui reagiva e dava la stura ad incidenti. Lo lasciai andare. Sotto, Faccio dell'Ambrosiana, che da un po' stava facendo anticamera anche lui.

A Vienna, quando lo seppero, esultarono. Chi erano quei due carneadi, Piola e Faccio? Sindelar, senza il rivale Meazza e la guardia del corpo Monti? Avrebbe fatto tutto quello che voleva.

Fece tanto quello che volle che a riposo di metà tempo non aveva concluso nulla: zero a zero. E chi fosse rancio, concreto ed angoloso, s'accorse nel primo tempo — cosa valesse Piola lo seppe con [illegible] nel secondo. Al 6.o minuto il vercellese parte da lontano, va via a larghe falcate, giunge in area, evita Smistik, in corsa mira all'angolo della rete sulla sinistra del portiere, e lo infila, quell'angolo. Ah sì! Stupore di tutti! Ed allora Silvio ripete la prodezza, dopo di averci studiato su esattamente mezz'ora. Torna a partire da metà campo, fila via che nessuno più lo prende, si presenta solo davanti al portiere, Platzer, che questa volta esce, gli gira attorno con disinvoltura, e spedisce nella rete sguarnita. Convinti ora? L'Austria non reagisce. Si vince per due a zero.

Avevi gli occhi pieni di lagrime, nello spogliatoio, e volevi, ma non osavi, abbracciarmi, e fu Pitto, capitano, che ti disse: «Ma sì, che lo facciamo sempre, noi», e mi chiedesti se credevo che fossi andato bene. Ed i compagni non potevano trattarti come un bambino, perchè eri come statura, uno dei più alti della comitiva. Quando all'albergo, venni a trovarti in camera, ti sorpresi che ridevi e saltellavi davanti allo specchio, in calzoncini, «Cosa diranno a Vercelli?».

Vercelli aveva l'abitudine di produrne, degli uomini di tempra. Vercelli non si commosse. Ti considerò come cosa sua, anche se tu abitavi già a Roma, e ti volle bene nel suo modo schietto, sano, silenzioso, serio. E tu la ripagasti ritornandovi, come la nave torna in porto dopo la lunga navigazione. E, per storia accanto anche sportivamente, giuochi ora per la squadra di A più vicina ad essa. Novara è come Vercelli per te ora.

Superstite di una razza e di una stirpe che fu grande e che fece onore al nome sportivo d'Italia, sei sano e forte a trentott'anni come lo eri a diciotto. Passi le tue libere ore alla caccia, alla pesca, non nei caffè. Non concedi interviste, non brighi per cariche, non [illegible]

Senti. A proposito di lontani, in Inghilterra ci fu un nazionale, gallese, Billy Meredith, che per il Manchester City giocò fino al suo cinquantesimo anno di età, in prima squadra, s'intende. Lassù lo chiamano «record» — noi lo chiamiamo «primato». Vuoi provarti? Ogni uomo ha l'età che [illegible] di avere.

Vittorio Pozzo

Carnera ed Arbore a Milano

Il lottatore torinese Mario Arbore prenderà parte a Milano ad un ciclo di esibizioni serali che terranno il cartellone al Palazzo del Ghiaccio da domani all'8 ottobre prossimo. Primo avversario di Arbore sarà il francese Ussiere.

Numero di centro di tali riunioni sarà Carnera.

Taddia, uno dei primi assi che entrano in scena a Milano

Allenamenti granata - bianconeri

La Juventus abbonata al 5-3

Il Torino (pur vincendo per 10 - 1 contro il Carignano) cerca attaccanti

Cinque a tre il risultato dell'allenamento fra titolari e riserve juventine. Buon auspicio per la trasferta di Firenze? I bianconeri dicono di sì, ricordando la bella prova fornita contro la Lazio e terminata con l'identico risultato. Il gioco, finchè il fiato e la freschezza non hanno lasciato posto alla classica scoppiatura dovuta al caldo improvviso, è stato anche bello ed interessante. Boniperti al centro e Praest all'ala sinistra: Bertolini e Combi non hanno voluto evidentemente correre rischi ed a Firenze presenteranno l'attacco schierato nella maniera «ortodossa». Effettivamente Boniperti ieri ha giocato benino; è in forma il ragazzo, e forse gli ha giovato la bella gara disputata da Praest con la maglia n. 9... Per ora, comunque, il posto l'ha conservato, e se continua ad essere così mobile e scattante non [illegible] correre più rischi.

Ritorno all'antico, quindi; e questo vale anche per la difesa che ha riavuto Bertuccelli, Boniforti nelle prime due partite, Corradi esordiente nella terza, ed ora per la quarta la riapparizione di Bertuccelli, guarito al ginocchio ed in evidente ripresa. Una Juventus vecchio stampo questa, ma con spirito nuovo, decisa a ben difendere le sue possibilità. C'è tanta volontà in tutti, un desiderio di ben figurare; gli uomini sono gli stessi, ma si è trasformato il morale. Gli esperti consigli di Combi, l'opera di Bertolini e del prof. Comucci, hanno dato a questa squadra un temperamento, quello che mancava in certe partite, terminate con più strano risultato. Legnano e Lazio possono testimoniare questo rinnovamento.

La partenza per la capitale toscana è fissata per le 13 di sabato; viaggio in automotrice speciale, con posti riservati per dirigenti ed amici, che accompagneranno la squadra nella difficile trasferta. Contro i viola la formazione sarà al gran completo: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

* *

Al Torino si riparla di Florio, il centroavanti argentino in procinto di raggiungere la sua nuova destinazione. Da fonte ufficiale si è appreso che dovrebbe arrivare in Italia nei primi giorni della prossima settimana. Che sia allenato nessun dubbio, in quanto ha giocato in patria fino a domenica scorsa. Che debba già esordire in maglia granata un'altra domenica nella gara che il Torino giocherà a San Siro contro l'Inter? La cosa è possibile.

Per intanto bisogna sperare che Motta possa guarire in tempo, altrimenti Sperone sarà nei guai per tirare fuori un centroavanti. Nell'allenamento di ieri contro la squadretta del Carignano militante in 1ª divisione, Giraudo ha giocato per tutti due i tempi nell'insolito ruolo. Si è disimpegnato con buona volontà, segnando anche due belle reti, ma la sua utilizzazione in prima squadra domenica contro il Novara, tenuto anche conto del ben maggiore valore dell'avversario, sarebbe pur sempre un ripiego. Le ultime notizie di Carapellese parlano di miglioramento, ma sembra da escludersi che il «capitano» possa essere in forze per rientrare domenica. Così probabilmente Sperone sarà costretto a ripresentare le due ali messe in campo a Ferrara: Giuliano a destra e Cavigioli a sinistra. Non è escluso che possa giocare anche Hjalmarsson.

La fonte di guai per Sperone e di lavoro per il massaggiatore Paciello si esaurisce con l'attacco. Mediana e difesa sono a posto e saranno in campo al completo anche domenica contro il Novara. Non sarà certo una gara facile; gli azzurri di Varglien II sono maestri nel gioco di difesa; l'avevano impostato bene contro il Milan e solo un disgraziato incidente li ha privati del pareggio a pochi minuti dal termine; l'hanno adottato egregiamente a Firenze e si sono portati a casa un punto prezioso; lo hanno rimesso in atto domenica contro il Bologna a protezione della rete dell'intramontabile Piola, e la vittoria ha arriso ai loro sforzi. Per la gara contro il Torino, poi, si annunciano parecchi rientri; si parla di Della Frera, di Rava e di Janda. Per il Torino questa volta il pericolo viene da assai vicino, da una città piemontese, ma sarà un pericolo piuttosto grave.

OLTRE A BERTACCA E MATTEUCCI

Taddia, Dordoni e Lanzi sono i primi assi in gara

Milano, venerdì sera.

«I cultori dell'atletica leggera — commentava ieri sera al Campo Giuriati l'ex-campione Caldana, attualmente allenatore della Pro Patria di Milano — sono gli ultimi dilettanti del secolo nel senso strettamente genuino della parola. I sacrifici sono molti e basta che la perseveranza e la disciplina vengano meno perchè mesi e mesi di lavoro vadano perduti. Ed anche quando tutto va bene i compensi sono minimi ed i riconoscimenti scarsi».

Gli appassionati di atletica leggera non vedono di buon occhio i calciatori che guadagnano troppo e fanno incetta dell'entusiasmo popolare. Perciò Caldana ha parlato bene di Masseroni, presidente dell'Inter per il semplice fatto che questi concede molti permessi ad un suo impiegato che si chiama Nay Oleari ed è uno specialista dei cento metri e del salto in lungo.

In quanto ai campionati assoluti che avranno inizio oggi, Caldana è ottimista: «Se il tempo rimarrà così le gare potranno essere disputate in condizioni ideali, tenuto conto che l'attività della stagione è stata tutt'altro che intensa. Sono certo che qualche risultato notevole salterà fuori». Unico disappunto la indisponibilità di Patelli, recente rivelazione degli 800 metri, costretto alla rinuncia a causa degli esami.

Ma la maggioranza dei cinquecento iscritti (che diverranno un migliaio agli occhi del pubblico perchè molti concorreranno in più di una gara) risulta pronta e preparata a puntino. Il grosso dei concorrenti è arrivato stamane perchè pochi hanno potuto concedersi il lusso di giungere in anticipo a Milano. Il CONI stanzia contributi notevoli per l'atletica leggera, ma le società sono povere e non possono affrontare troppe spese. Fino a ieri sera risultavano presenti gli atleti della Pro Patria di Milano (che si sono allenati al Campo Giuriati) e qualche asso sconosciuto giunto da località distanti.

Il Comitato organizzatore conta sull'affluenza del pubblico e cercherà di sveltire i concorsi. Ma il salto in lungo, ad esempio, vedrà in lotta una quarantina di concorrenti su una unica pedana ed è facile immaginare quanto tempo richiederanno le eliminatorie. Fino a mezzogiorno il Comitato regionale lombardo della FIDAL, insediatosi presso gli uffici milanesi del CONI, rimane a disposizione dei concorrenti per la consegna dei numeri.

Alle 14,30 avranno inizio le gare: al Campo Giuriati si svolgeranno le eliminatorie e la finale del lancio del martello, all'Arena si concluderanno quattro gare, e precisamente la corsa dei m. 800, il lancio del giavellotto, il salto triplo e la marcia di 10 mila metri. Nella prima giornata di gare saranno quindi aggiudicati cinque titoli.

Il lancio del martello è dominato da Taddia, che in un primo tempo aveva deciso di non presentarsi dopo che il comune s'era opposto alla disputa della specialità al prato dell'Arena; ma il gruppo aziendale Pirelli ha invitato ieri l'atleta alla partecipazione. Nel giavellotto il favorito è Matteucci, incalzato dal suo rivale Rossi e dal giovane Ziggiotti, atteso all'opera con interesse. Se però nel lancio del martello si prevedono limiti notevoli, nel giavellotto non si spera in risultati straordinari.

Negli 800 metri il trentasettenne Lanzi pone la sua candidatura insidiato da Fracassi, Fiori e Tagliapietra (quest'ultimo ritenuto il mezzofondista dell'avvenire); nel salto triplo, assente Tosi, predomina Bertacca, mentre Dordoni è il marciatore più quotato dei 10 chilometri, specialmente se i giudici saranno severi in fatto di stile. Non è però da scartare il giovane Fait, che detiene il primato stagionale con 46'58"6/10.

I campioni 1950

Metri 100	Siddi 10"7
M. 200	Leccese 21"9
M. 400	[illegible] 47"8
M. 800	Fracassi 1'53"8
M. 1500	Molino 4'0"
M. 5000	Nocco G. 14'56"2
M. 10.000	[illegible] 32'28"2
M. 110 ost.	Albanese 14"9
M. 400 ost.	Filiput 51"8
Alto	Albanese 1,88
Lungo	Ardizzone 7,11
Asta	Romeo 3,90
Triplo	Sini 14,37
Peso	Profeti [illegible]
Disco	Consolini 52,78
Giavellotto	Matteucci 62,17
Martello	Taddia 54,63
Staff. 4x100	Gallaratese 42"1
Staff. 4x400	Gallarat. 3'18"4
Marcia 10 km	Dordoni [illegible]

Lanzi, intramontabile asso dell'atletica azzurra

I campionati stayers per ciclisti dilettanti

Caratterizzata da una serie incognita si presenta la disputa del campionato italiano stayers dilettanti, le cui batterie hanno oggi inizio sulla pista del Vigorelli di Milano. L'attuale detentore della maglia tricolore, l'astigiano Roberto Francesco, che difende però i colori della società lombarda U. S. Azzini, dovrà porre in atto tutto il proprio virtuosismo, onde superare i forti avversari (oltre 20) che cercheranno in ogni modo di carpirgli il titolo, durante le tre giornate di gare, comprendenti batterie eliminatorie, ricupero e finale. Quest'ultima verrà effettuata domenica, su una distanza di km. 40.

A contendere il successo al campione si presentano, tra gli altri concorrenti rappresentanti le varie regioni d'Italia, l'«azzurro» Zanolli ed i torinesi Fumagalli, Beltramo e Nigra P.

* Per il campionato Enal di pallone elastico prima categoria si svolgeranno domani i seguenti incontri: Giostti - Solferino (ad Alba), Balestra e Rossi contro Sardi-Trinchero (a Torino); domenica invece si incontreranno ad Alba Balestra-Sardi e a Torino Giostti-Solferino.

* Ai campionati del mondo bocciofili per quadrette cui partecipano dodici nazioni, Alessandria è presente coi giocatori Maccagno e Maroli in coppia coi genovesi Camusso-Geggero.

Lefter detto il Califfo speranza dei fiorentini

Dal nostro corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Sulle gradinate dello Stadio comunale circa settemila persone si sono date convegno per assistere ieri al consueto galoppo settimanale dei «viola» che domenica giocheranno contro la Juventus. In vista di tale avversario Ferrero ha accelerato i tempi sottoponendo i suoi uomini a una scrupolosa preparazione.

Nell'allenamento di ieri egli ha allineato, per favorire una maggiore coesione fra i reparti, l'intera squadra dei titolari da una parte e quella delle riserve dall'altra. Il gioco non è dispiaciuto e anzi alcune azioni dei titolari sono state vivamente applaudite. Inutile dire che la maggior parte di questi applausi sono andati a Lefter (il turco sta diventando [illegible] il beniamino del pubblico che lo appella affettuosamente «Califfo»).

Lefter ha sfoggiato anche ieri quella sua eccezionale padronanza della palla e quel dribbling sconcertante e sempre nuovo, armi che lo rendono pericoloso avversario per chiunque. Sono piaciuti anche Cervato, Magli, Rosetta e Pandolfini, autori tutti di ottimi spunti. In netto progresso appare anche Rosemburg il quale, rispetto a quel grande Rosemburg della scorsa stagione difetta solo nel tiro a rete.

Ekner pur senza strafare ha dimostrato ormai di essersi definitivamente ambientato con i compagni di squadra e ha «legato» assai bene con Pandolfini e la mediana.

Nel primo tempo i titolari non hanno marcato nessuna rete mentre quasi all'inizio gli allenatori ne hanno marcata una con Basile, su passaggio di Novelli. Al quarto d'ora Gelassi è rimasto vittima di un lieve infortunio e ha dovuto uscire dal campo. Il suo posto è stato preso da Pensso. Nella ripresa Costagliola e Toscani si scambiarono i posti, come anche Ekner e Pandolfini (l'uno passava a sinistra e l'altro a destra). I titolari si dirigevano subito verso la rete difesa da Costagliola e dopo che Lefter aveva mandato un pallone a battere sulla traversa riuscivano a ottenere il pareggio con una magnifica azione conclusa da Pandolfini che metteva in rete con una spettacolosa rovesciata. Il posto di Pensso veniva quindi preso da Vitali che sta pure in tono dimostrando facevo il suo rientro in squadra. Al 38' era proprio Vitali che, lanciato da Ekner, insaccava dopo una breve corsa.

La partita di domenica prossima costituirà certamente la prova del fuoco per i «viola» e tutti i tifosi l'attendono con impazienza. Sembra che la Fiorentina scenderà in campo nella seguente formazione: Costagliola; Venturi, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Gelassi, Pandolfini, Rosemburg, Ekner, Lefter.

g. c.

Allenamento-bis dei titolari del Novara

Novara, venerdì sera.

Janda, tornato ieri a Novara da un viaggio in patria, di dove ha portato la sua famiglia (non gli è però ancora riuscito a Novara di trovare un alloggio) si è recato al campo e si è allineato con i compagni di squadra nel supplemento di partita infrasettimanale che Varglien II ha ritenuto opportuno far disputare ieri reputando insufficienti i quaranta minuti giocati dai titolari mercoledì nella partita con la Pro Vercelli. Leggero allenamento può essere definita questa partita fra titolari e riserve che Varglien interrompeva a tratti per far rilevare ai giocatori gli errori.

Mancano solamente Piola e Alberico, che non hanno bisogno di forzare, cosicchè per la partita di Torino si potrà contare sulla formazione migliore, con la sola assenza di Della Frera il cui posto verrà preso come già domenica scorsa nella partita con il Bologna dal pur bravo Mainardi.

C'è è vero qualche dubbio per la presenza di Janda, ma il tedesco proprio ieri ha dichiarato di sentirsi bene e di essere in grado di scendere in campo a Torino, per cui non si capisce proprio perchè i dirigenti mettano in dubbio la sua inclusione in squadra.

Evidentemente anche queste incertezze dei dirigenti fanno parte di una tattica particolare intesa a tener celata la formazione sino all'ultimo momento e a non lasciare, in tal modo, trapelare quale possa essere la strategia del Novara per questo incontro col Torino.

Carver si spiega

A proposito dell'ultima intervista di mister Carver comparsa su un giornale romano e che ha dato luogo, come abbiamo riferito, ad un incidente con John Hansen, l'ex-allenatore bianconero ha tenuto a precisare che nell'intervista stessa non aveva parlato dell'interno sinistro danese. Egli si è recato dal presidente della Juventus, avv. Agnelli, in compagnia del giornalista che ha scritto l'articolo, e questi ha ribadito le affermazioni di Carver.

Il Premio Jockey Club gran collaudo per Daumier

Solo se vincerà, il cavallo della Dormello-Olgiata tenterà la sorte all'Arc de Triomphe di Parigi

Premio dell'Jockey Club (L. 5.000.000 m. 2400) che si correrà domenica a San Siro, assume quest'anno un interesse più accentuato del solito. Si vuole infatti considerarlo la prova di collaudo di *Daumier* per il viaggio a Parigi dove domenica sette ottobre contro i cavalli francesi ed inglesi tenterebbe il Prix de l'Arc de Triomphe di Fr. 25.000.000 al vincitore, m. 2400. Ma evidentemente per questo possibile viaggio non basta la quasi certa vittoria; conta essenzialmente il modo con cui sarà conseguita.

Il campo dei partenti dell'attuale edizione non solo è numeroso, ma è assai distinto ed i cavalli che scenderanno in pista non sono proprio delle comparse. Sono rimasti iscritti 14 cavalli: *Milonga* 54, *Borsaro Nero* 60, *Cogitor* 58, *Almorò* 60, *Sintra* 54, *Daumier* 58, *Delaroche* 60, *Tommaso Guidi* 60, *Nipigon* 56, *Calipso* 54, *Stigliano* 60, *Wagner Carlomanno* 60, *Marengo* 56. Poche o pochissime saranno le assenze.

Notiamo tra di essi *Stigliano* il vincitore del Derby 1950 e 2º arrivato nell'Jockey lo scorso anno, *Daumier* il laureato della prova romana di quest'anno ed asso della generazione, *Tommaso Guidi* che ha vinto il Jockey lo scorso anno, *Calipso*, la rivelazione della pista torinese, *Borsaro Nero*, un cavallo di primo piano che non ha mai tentato le grandi prove, *Cogitor* ed *Almorò*, che sono assai più di cavalli utilitari, e *Milonga*, *Marengo*...

Il numero 1 della Razza Dormello-Olgiata ha avversari che gli permetteranno di collaudare la sua forma, e che sia una corsa dura lo prevede anche la sua scuderia che gli dà come aiuti *Tommaso Guidi* e *Delaroche*.

Il pronostico per il vincente convergerà unanime su *Daumier*; più difficili le indicazioni per le piazze che potrebbero toccare a *Tommaso Guidi*, *Stigliano*, *Borsaro Nero*.

Il Jockey Club si corre dal 1920. Fino allo scorso anno la distanza era di m. 2900; quest'anno è stata ridotta a 2400. Il record delle vittorie spetta a Tesio che già ne conta 12 e che ha vinto le ultime quattro edizioni con *Tenerani* (47), *Trevisana* (48), *Antonio Canale* (49), *Tommaso Guidi* (50).

Schermitori italiani e tedeschi

Rivincita a Francoforte

Gli schermitori tedeschi hanno saputo contenere nell'onorevole distacco di nove vittorie a 7 il risultato dell'incontro con gli azzurri a Villa Olmo. Un battesimo internazionale lusinghiero, dovuto soprattutto al [illegible] in pedana degli anziani, il minuscolo Eisenecker passato dalla sciabola al fioretto, gli [illegible] Limpert ed Esser, lo spadista Gava, e alla prudenza di una fiorettista, l'Allgayer, una bionda scattante, ostica alle azzurre: Camber e Masciotti, le quali si sono rifatte sull'Hagedorn.

Ottima impressione ha pure destato il ventenne mancino Casmir, degno figlio del presidente della Federazione tedesca, già famoso schermitore e promettente allievo del maestro italiano Perno. Egli ha cozzato contro il gagliardo duo Spallino-Bergamini, particolarmente felice nel fioretto sia [illegible] che ha saputo esibire anche qualche botta [illegible] ai suoi concittadini accorsi numerosi all'appello. Pavesi gli ha fatto concorrenza [illegible] Mangiarotti, il quale, [illegible] del suo [illegible] iniziale contro Lerdon, si è fatto sorprendere in chiusura da Gava.

Suo fratello Mario, ritornato per l'occasione [illegible], ha fatto [illegible] verso salvando di misura contro Esser l'onore della specialità, [illegible] data pur al padovano Masetto, dalla gamba [illegible] sione.

Ne è scaturito un incontro ricco di fasi emozionanti, in cui alla maggior freschezza, scatto e classe degli italiani hanno fatto replica i «capelli bianchi» dei germanici, un uomo assai più duro da valore del previsto.

Brindisi, festeggiamenti, gite sul lago di Como, premi a iosa hanno fatto da appropriato contorno alla prima sortita ufficiale dei tedeschi che in primavera ricambieranno a Francoforte la cordiale accoglienza degli organizzatori italiani.

La partita d'esordio di Piola, la maglia azzurra, a Vienna: Silvio (al centro) segnò in quell'occasione i due goals della vittoria, disputando un magnifico incontro.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno V - N. 220
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
VENERDI' - SABATO
28-29 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

JACK lo sventratore

L'assassino scrive ai giornali

IX. — Il 6 agosto, il 31 agosto e il 7 settembre 1888 tre delitti vengono consumati dalla stessa mano (si tratta di un mancino): tre donne uccise e sventrate da un misterioso assassino. L'ultima vittima è Annie Chapman.

Accanto al cadavere di Annie Chapman l'assassino aveva lasciato una busta col timbro: «Reggimento Sussex» e la data 3 agosto. Dall'indirizzo strappato non rimaneva che una lettera: «M». L'uccisore aveva tolto dalle dita di Annie due anelli di rame e, insieme a qualche moneta, li aveva disposti per terra in modo da formare una specie di pentagono.

Una bimba di 10 anni, abitante con la famiglia al n. 29 di Hambury Street, conduce i poliziotti nel cortile che si trova all'interno del n. 25 della stessa via e mostra loro sul muro delle macchie di sangue che essa aveva notato giocando. L'assassino, dopo avere scalato i muri divisori interni del n. 29 e 27, si era accorto, nel cortile del n. 25, che la sua giacca era sporca di sangue. Egli l'aveva asciugata contro il muro. In fondo allo stesso cortile si rinviene una carta stropicciata con la quale l'assassino si era asciugato le mani. La polizia spera su questi nuovi elementi, invece essi non recheranno alcuna luce.

Il pubblico, impressionato, comincia a innervosirsi. Evidentemente il misterioso assassino non si preoccupa della polizia e continuerà imperturbabile la serie dei suoi crimini. «A chi tocca ora?» si chiedono tremando le donne di Whitechapel. I commercianti del quartiere formano una Società di vigilanza per fornire delle pattuglie. Essi chiedono al Governo di istituire un grosso premio per chi farà arrestare lo sventratore, ma l'«Home Office» rifiuta. Una colletta frutterà 30 mila sterline. Saranno consegnate a coloro che arresteranno l'assassino delle mondane dell'East End. L'assassino? Si crede di vederlo ovunque! Un giorno, una certa Miss Lyons, che aveva accettato di bere un bicchiere con uno sconosciuto, si accorge che il manico di un coltello da cucina spunta dalla tasca di costui. Va subito a denunciarlo alla polizia, che lo arresta. E' un ciabattino, tale John Pizer, buon padre di famiglia, che la notte dal 6 al 7 settembre non si era mosso di casa.

Un giovane *reporter* ha un'idea originale per arrestare l'assassino. Essendo egli biondo e senza barba, si traveste da donna e tutte le notti passeggia per Whitechapel nella speranza di essere avvicinato dallo sventratore. Naturalmente egli ha a portata di mano una rivoltella. Che colpo se egli riuscisse ad arrestare l'uccisore dell'East End! Sarebbe la sua celebrità, la sua fortuna! Una notte, il giovane giornalista viene avvicinato, ma sono due agenti di Scotland Yard che lo ammanettano e lo conducono, senza alcun riguardo, al più vicino posto di polizia.

L'alto commissario della polizia londinese, sir Charles Warren, decide di impiegare i cani poliziotti per accontentare l'opinione pubblica. Una muta viene sguinzagliata per Whitechapel alla ricerca dello sventratore. All'indomani la polizia è costretta a promettere, attraverso i giornali, una ricompensa a chi li riporterà! La cosa suscita ilarità. Se la ride senza dubbio anche l'assassino che invia alla stampa una lettera nella quale dice: «Io non la smetterò di uccidere. Sfido la polizia ad arrestarmi. La prossima volta taglierò gli orecchi alla mia vittima». Firmato: *Jack lo sventratore.*

Segue: **Due nuove vittime**

AVVENTURE DELLA SCIENZA

Le meraviglie del «polonio»

L'èra atomica ha valorizzato le proprietà di una sostanza radioattiva scoperta dai coniugi Curie - La curiosa vicenda d'un industriale tessile - Non più polvere nelle case e disturbi alla radio

Le bottiglie coi vari elementi radioattivi vengono maneggiate da una morsa (al centro della foto) che permette all'operaio di restare lontano dalle irradiazioni

Un industriale tessile del Connecticut aveva una clientela numerosa e pressante. Gli venivano richiesti, in special modo, filati di seta, e il suo stabilimento, benchè impiegasse alcune migliaia di operai, non riusciva a far fronte con puntualità alle ordinazioni. Intanto che i suoi tecnici gettavano i piani per allargare la fabbrica, egli risolvette di far girare più rapidamente le sue macchine. Tuttavia la produzione non aumentò, causa le frequenti rotture della seta. Un esperto gli suggerì il rimedio. «Quando il filo scorre con aumentata velocità, più intenso si fa lo sfregamento contro i supporti, per cui si elettrizza abbondantemente. Gliene deriva una torsione e, di conseguenza, una minore attitudine a resistere alle sollecitazioni. Bisogna dunque impedire la elettrizzazione del filo».

Alcune settimane dopo l'incredulo industriale ricevette uno stock di tubicini del diametro di cinque mm., lunghi trenta centimetri, e fu invitato a collocarli sulle sue macchine, il più possibile vicino alla seta. Come per incanto gli incidenti cessarono; per effetto del misterioso tonico il filo non si spezzò più.

Quale l'agente del miracolo? Il polonio, un elemento chimico assai raro in natura, isolato dai coniugi Curie nel 1898, durante i lavori sui minerali di uranio che si conclusero con la rivelazione del radio. Il nome ricorda la patria della scopritrice.

Per molto tempo il polonio restò negletto, quasi una curiosità da laboratorio. L'èra atomica, valorizzando radioelementi e isotopi radioattivi, ha dato un impulso straordinario agli studi su di esso, mettendone in luce una virtù suscettibile di meravigliose applicazioni.

E' noto che dalle sostanze radioattive escono spontaneamente radiazioni: *raggi alfa*, formati da corpuscoli elettrizzati positivamente, analoghi a quelli che costituiscono il nucleo centrale dell'atomo del gas elio; *raggi beta* fatti di elettroni negativi; *raggi gamma*, specie di raggi X ma assai più eduri, capaci di attraversare 15-20 centimetri di piombo. Soprattutto gli ultimi erano sembrati interessanti, per la capacità a penetrare profondamente nei tessuti organici e ad esercitarvi certe azioni terapeutiche.

Negli ultimi anni, più che per il passato, anche i «raggi beta» sono stati oggetto di esame non soltanto a scopo meramente scientifico, ma in vista di eventuali impieghi commerciali. Tra l'altro è stata posta in evidenza una loro logica e singolare proprietà; essendo portatori di elettricità positiva essi impediscono il formarsi nell'ambiente in cui agiscono di cariche di elettricità statica.

Dei molti elementi radioattivi, quello più ricco di emissione «alfa», trascurabili essendo invece i raggi beta e gamma, è appunto il polonio. Dopo quanto detto risulta chiaro il motivo dell'utilità del suo impiego nella filanda di seta del Connecticut.

Altri più straordinari usi sono stati trovati. Sono ormai d'impiego comune, e non solo nelle redazioni dei giornali, le telescriventi, macchine da scrivere automatiche, che svolgono una striscia di carta sulla quale si imprimono, per intero o con segnali Morse, parole e frasi trasmesse per filo o per radio. Anche qui l'interesse suggerirebbe di far svolgere il rotolo con la più grande velocità consentita dalla macchina; accade, invece, che a causa dello sfregamento la carta si elettrizzi, si torca, e, non correndo bene sui rulli, si spezzi. Il fenomeno s'avverte pure nelle rotative per la stampa dei giornali e dei settimanali, ed è causa di perdite di tempo non indifferenti. Il rimedio è unico: poche bacchette magiche di polonio e l'inconveniente non si ripete più.

Una squadra specializzata occupata alla estrazione degli isotopi radioattivi nella pila atomica. Mentre essi vengono collocati entro una spessa custodia di piombo che ne arresta le irradiazioni, un operaio controlla con il contatore Geyger l'intensità dei raggi

Un tecnico prova il funzionamento del «contatore Geyger». Egli indossa una maschera e una casacca metallizzata per proteggersi dalle emanazioni radioattive di forte intensità

Passiamo ad un altro settore. Le qualità più apprezzate di un inchiostro sono la purezza e la fluidità, per cui il deposito d'inchiostro sulla carta risulti regolare e costante. Come misurare lo spessore d'uno strato d'inchiostro? Occorrono strumenti di enorme precisione, avendo da fare con piccole frazioni di millimetro. Il polonio risolve ingegnosamente il problema. Immettendolo in soluzione nell'inchiostro, sarà sufficiente misurare, in ogni punto della scrittura, l'intensità della radiazione alfa sprigionantesi per rilevare le differenze di spessore. Serve all'uopo il cosiddetto «contatore di Geyger», un apparecchio composto di valvole termoioniche, le quali amplificano una corrente elettrica proporzionalmente alle radiazioni ricevute.

Il «cri-cri» del vostro apparecchio radio è dovuto in genere all'elettricità atmosferica. Sembra che bastino una lieve modifica del circuito e un tubetto di polonio per debellare i rumori parassiti. I fotografi si lamentano spesso che lastre e pellicole sono striate. Ciò è dovuto a qualche granellino di polvere che aderisce all'emulsione perchè attrattovi dall'insorgere d'una improvvisa elettrizzazione. Se prima dello sviluppo si sottopone la lastra all'azione di un pezzetto di polonio, un leggero soffio è sufficiente a far volar via le eventuali impurità incollate alla gelatina.

Dove c'è del polonio la polvere non si forma. Rendendo impossibile l'ionizzazione dell'aria o l'elettrizzazione dei minuzzoli di pulviscolo, questi, causa del loro peso, non possono più sostenersi e calano al fondo. Segnaliamo un altro straordinario impiego in aeronautica. E' stato annunziato che spalmando le punte delle candele d'un motore d'aviazione con una vernice al polonio, se ne migliora notevolmente il rendimento.

Si dirà: ma la radiazione del polonio non è pericolosa all'uomo? Le precauzioni da adottare sono di scarsa entità: il polonio è uno dei pochissimi elementi radioattivi che possono viaggiare per posta, entro un leggero imballaggio protettivo.

***

Campionessa nazionale americana di sci acquatici

Willa Worthington Mac Guire fotografata nelle acque di Cypress Garden, ha vinto a Lake Placid (New York) le gare di slalom, salto e corsa obbligata mantenendo il titolo di campionessa nazionale americana di sci acquatici che aveva conquistato nel '50. (Publifoto)

Brava tennista

Shelley Winters è una provetta tennista ma i suoi ammiratori preferiscono vederla sullo schermo.